

SUMUn matka Roomaan ja Napoliin, 13.-21.10.2012

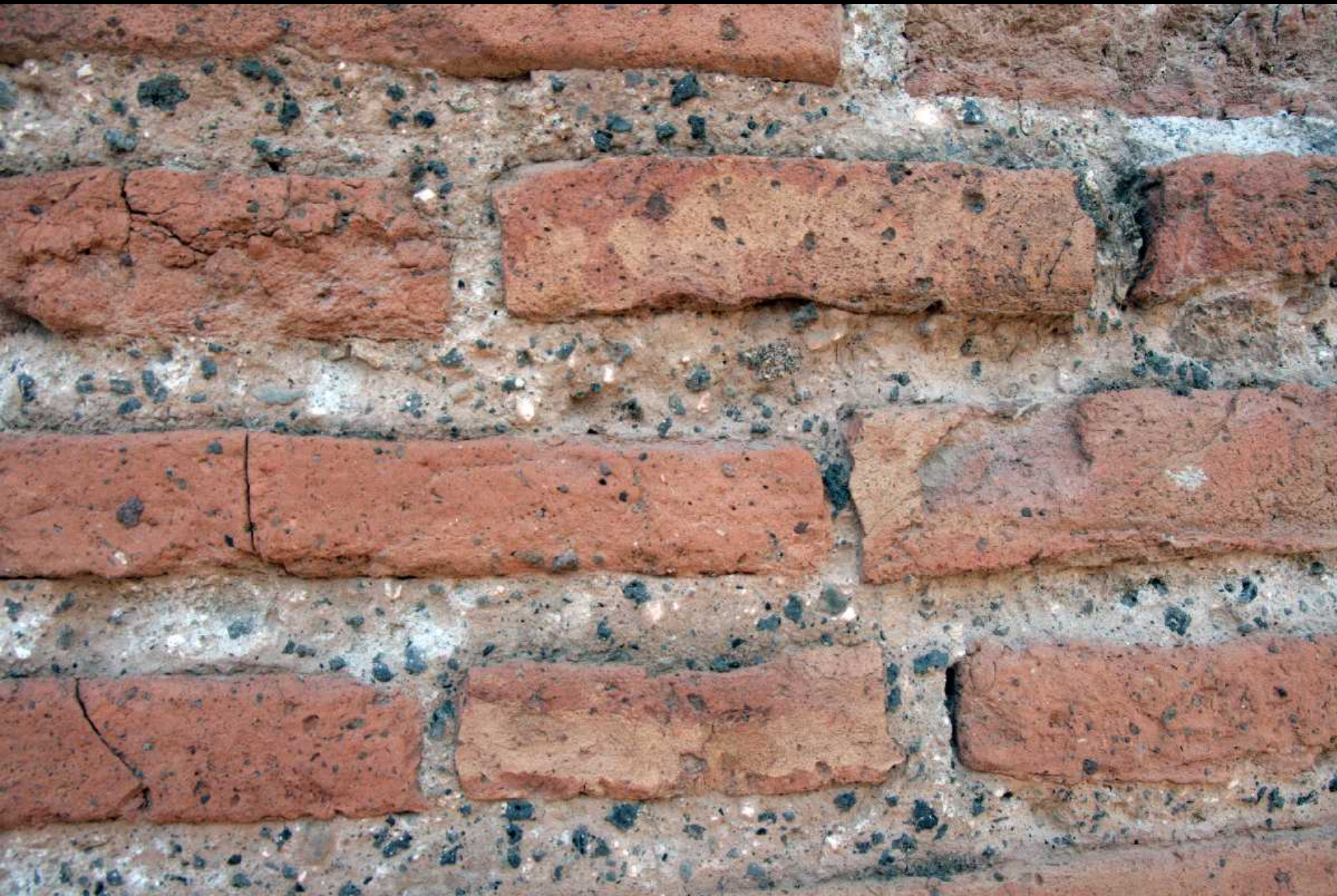
tekijä: Erkki Luoma-aho



Matkalla Sorrentoon



Pompeiji



















DOMVS
PORTAE SECVNDI
AVGVSTIANAE



REG. I INS. IV





















REG VII INS XIV

REG VII INS VII









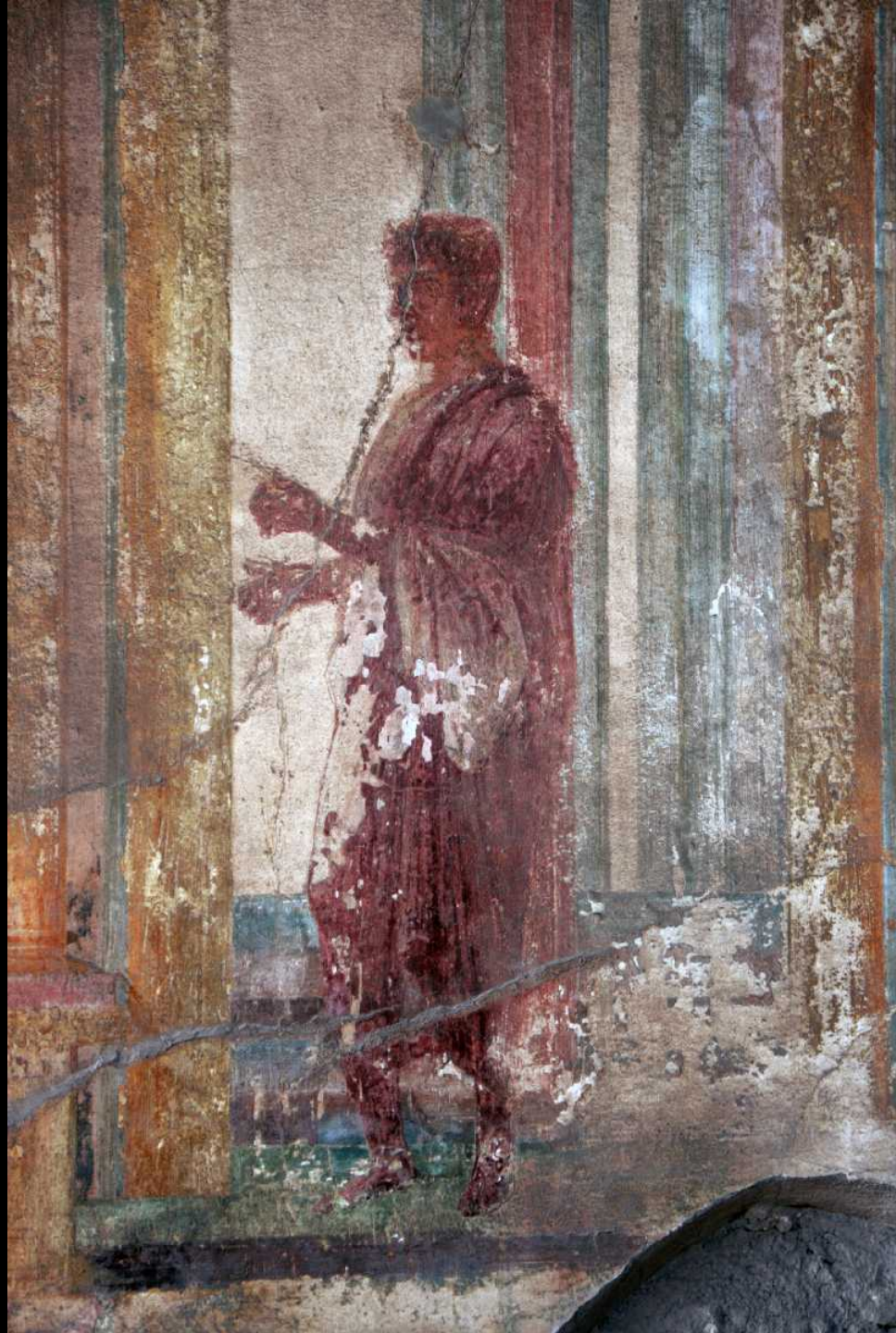










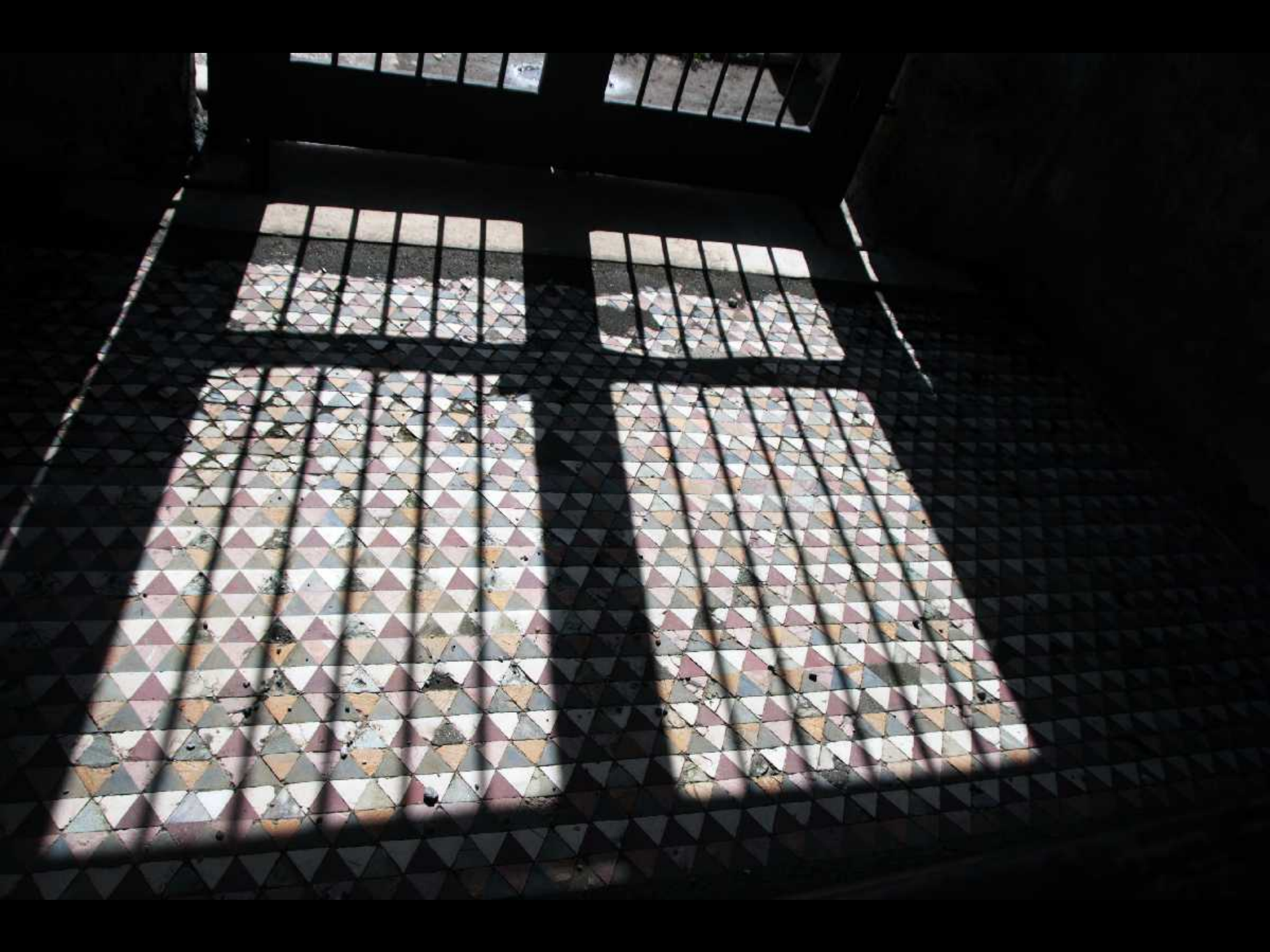




































...VS... ET VINDICTA... EVRIONVM DECRETIO



CVRIONIVMDECRET

CCALVENTIOQVLETO
AVGVSTALI
HVICOBMVNIFICENT DECVRIONVM
DECRETO ET POPVIT CONSESV RISELLI
HONOR DATVSEST































Herculaneum





























Napoliin kansallinen
arkeologinen museo











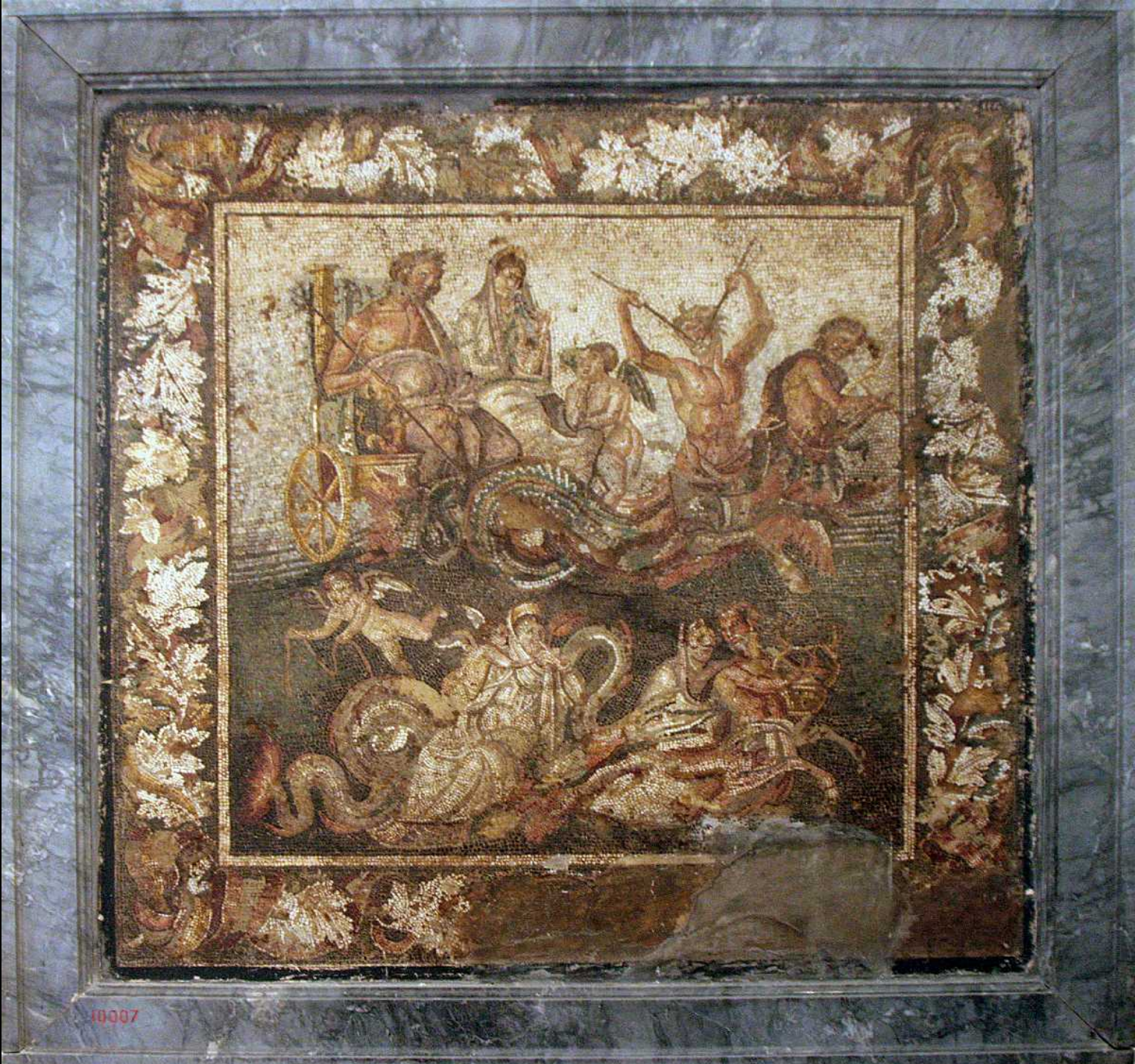


10004



110666





10007



ΔΙΣΚΟΥΛΑΝΤΕΣ ΧΑΡΙΣ ΕΠΙΘΗΕΤ



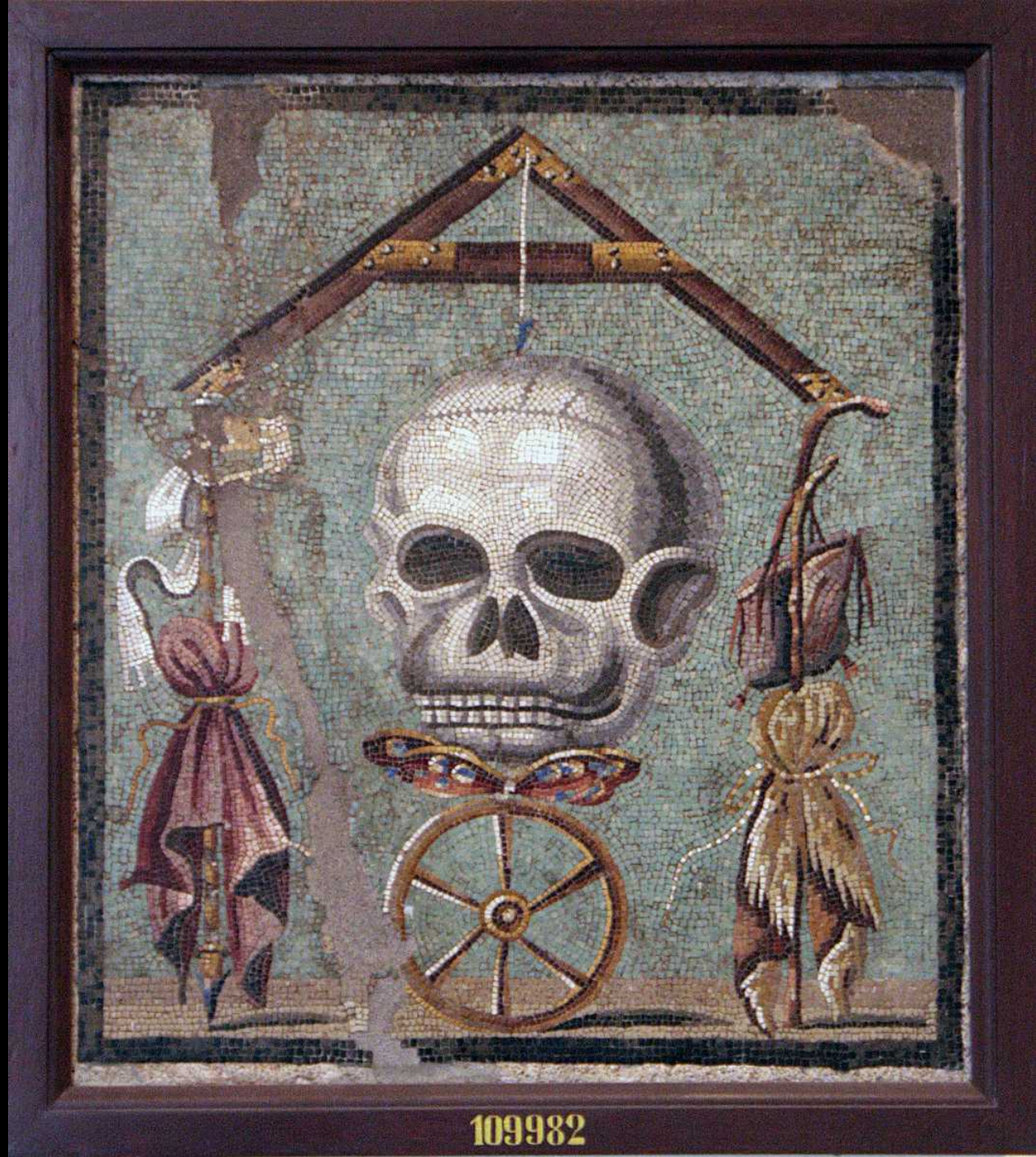


4978



H4282





109982





















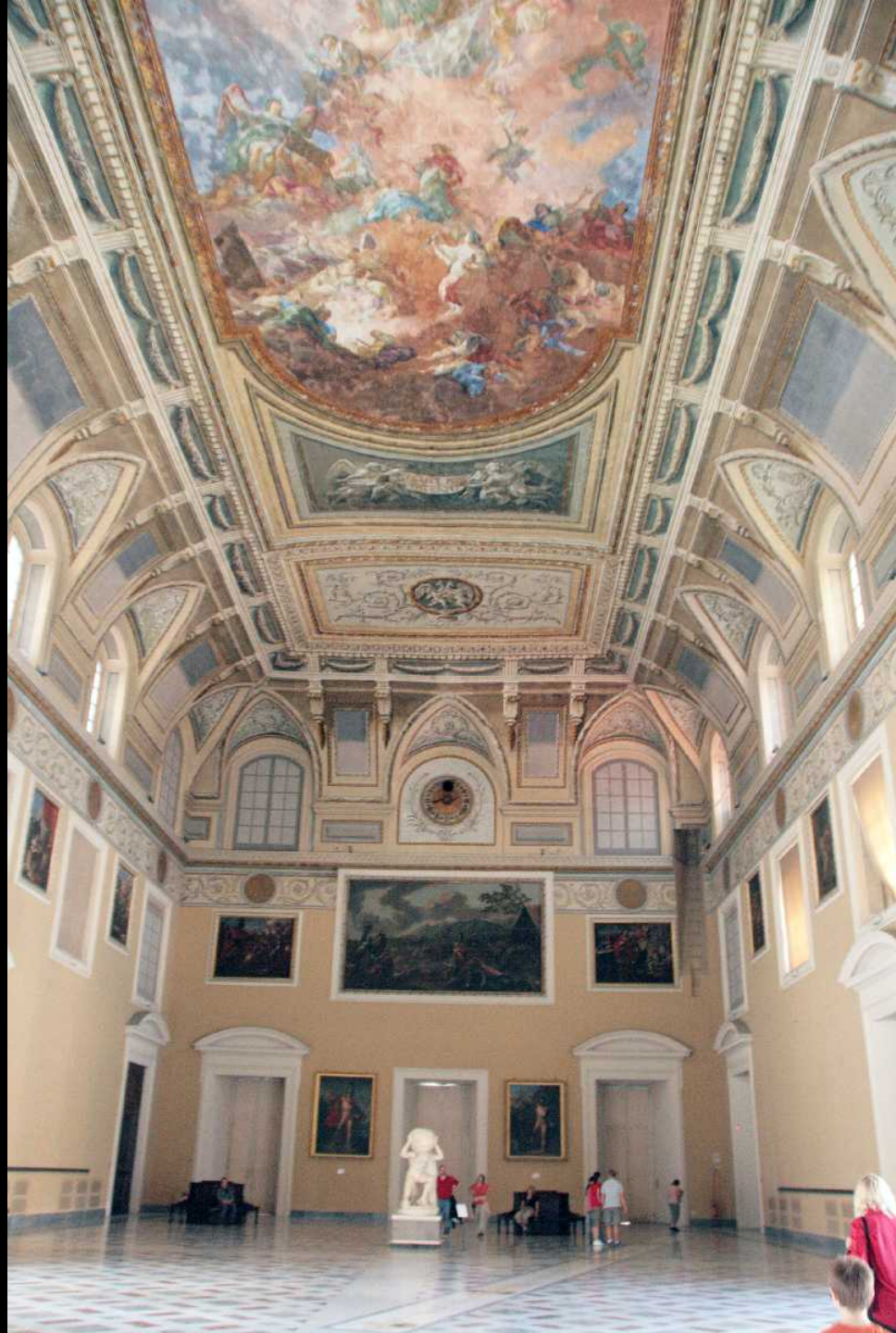




110569



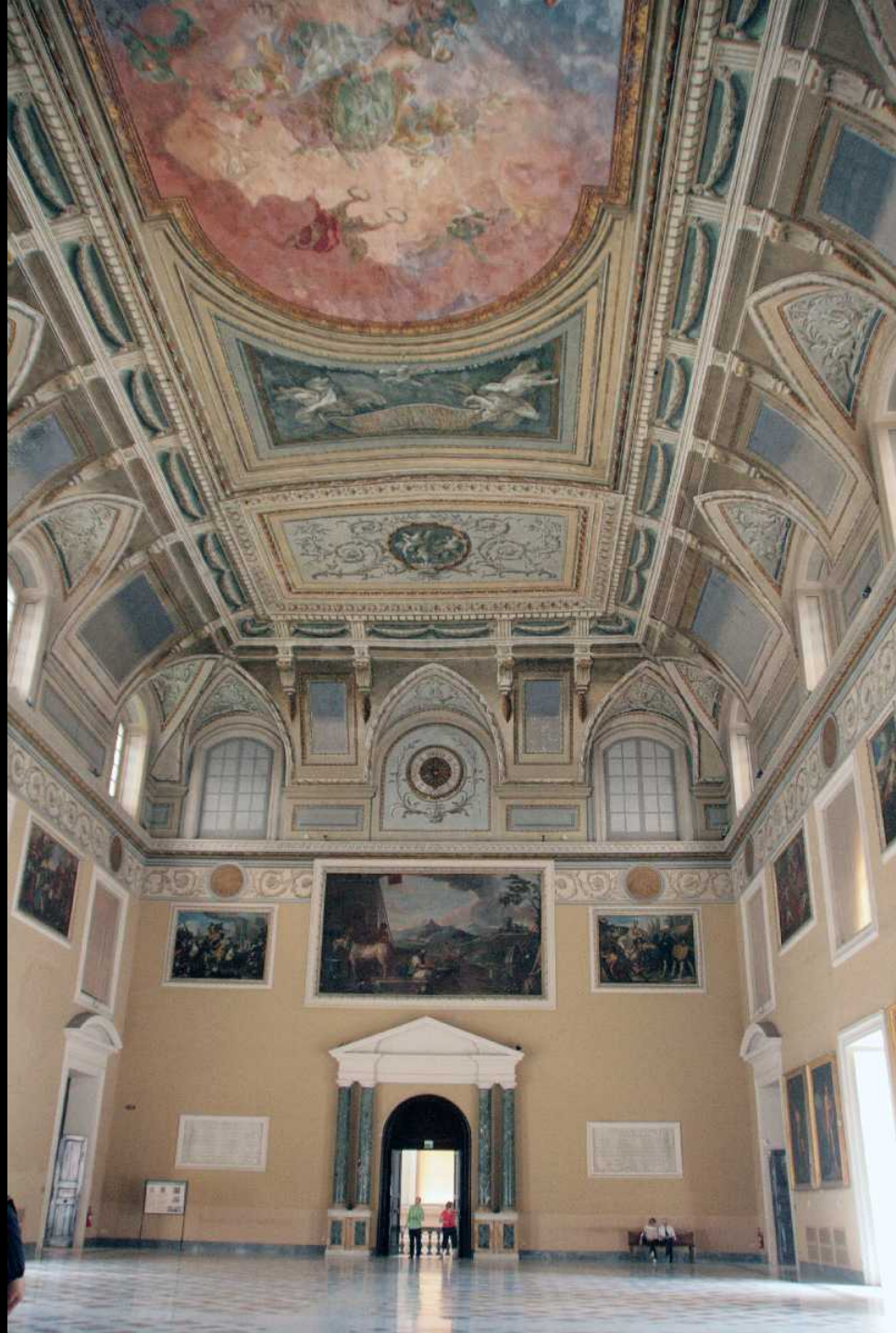










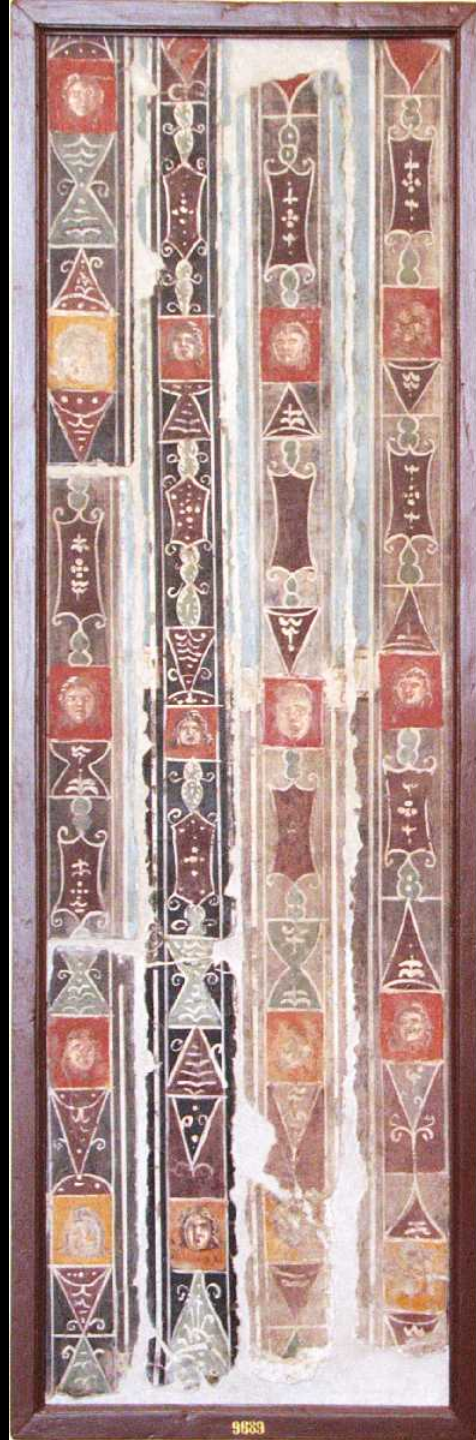








9023



9639



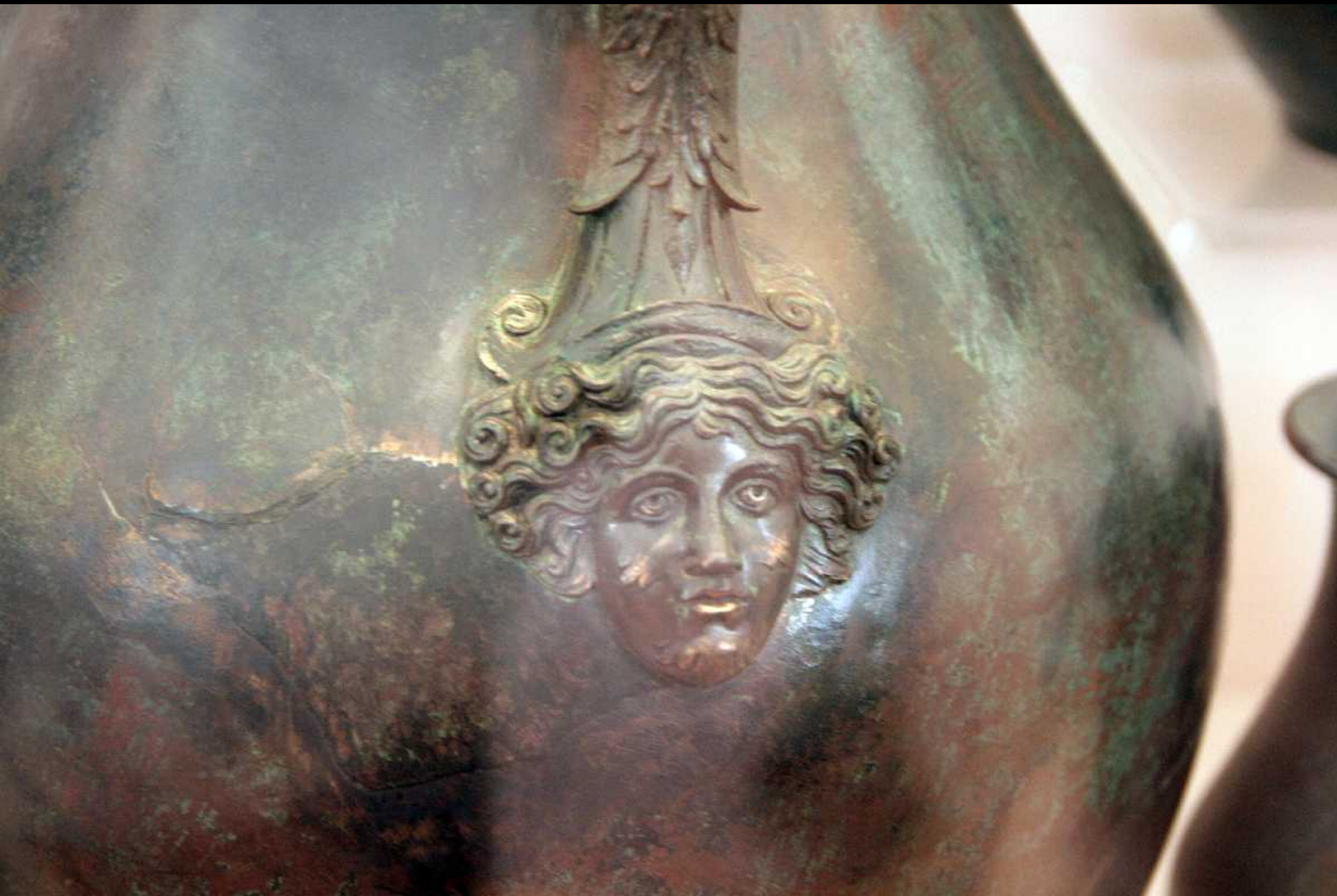
9637







1







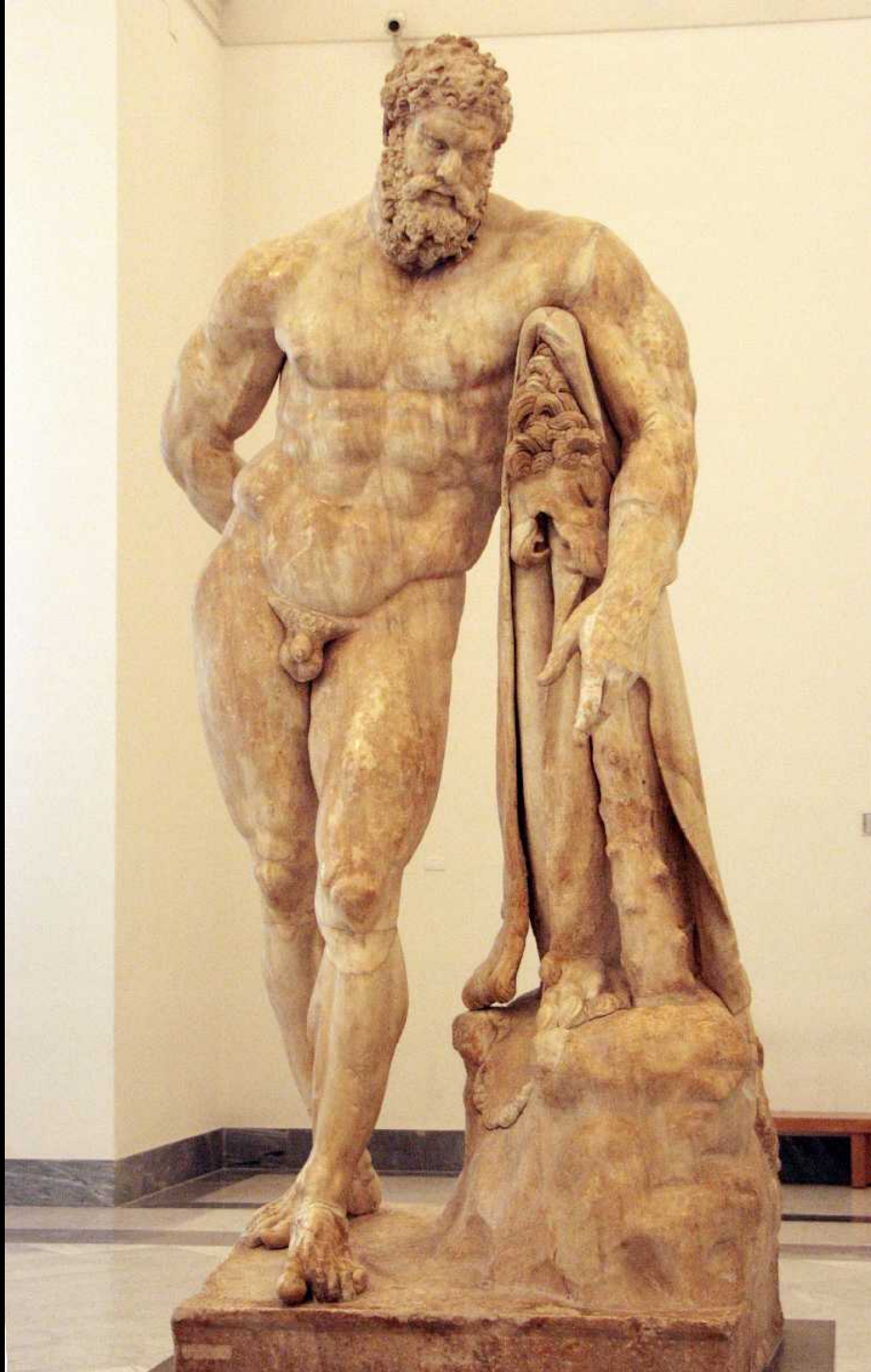














L' "ERCOLE GIAPPONESE" IL RESTAURO

Il "Piccolo Giappone" fu rinvenuto prima delle guerre.
Per questo viene sempre esaltato da Guglielmo Della Porta, allievo di Michelangelo. Questo tempo dopo le guerre originali, quelle di restaurazione furono prodotte. In seguito fu alle fine del secolo XIX, quando, probabilmente, questi i corredi originali, erano appartenuti a Francesco Milizia - il cui nome si trova in molti dei cataloghi dei corredi - e il Duca di Salaparuta, che il re di Savoia ad opera dell'architetto delle guerre artistiche, venne dal principe Borghese di via di Napoli. Infatti non si comprende come si siano potute trovare queste due statue nel museo di viale della Pace. Questo ultimo, dopo lo smantellamento che ne aveva danneggiato gli ornamenti, rimasero a Palazzo Farnese. Queste due statue sono state rinvenute al Museo di Napoli, verso via dei Cappuccini.

THE "JAPANESE HERCULES" RESTORATIONS

The Japanese Hercules was discovered without legs. They were repaired, recomposed by Guglielmo Della Porta, a student of Michelangelo. Although the legs were never unearthed, the restored versions were produced until, with the changing tastes of the end of the eighteenth century, Francesco Milizia judged them "with muscles too hard and dry, that the hair they assumed, too coarse". After Abachi's reorganization of the original legs, donated to Prince Borghese in the King of Naples, Della Porta wrote: "It is now impossible to understand how these of Della Porta were considered good for acting a group". Della Porta's legs, after their removal from the statue, were left at Palazzo Farnese until, after a series of fortunate accidents, they arrived at the Museum of Naples.













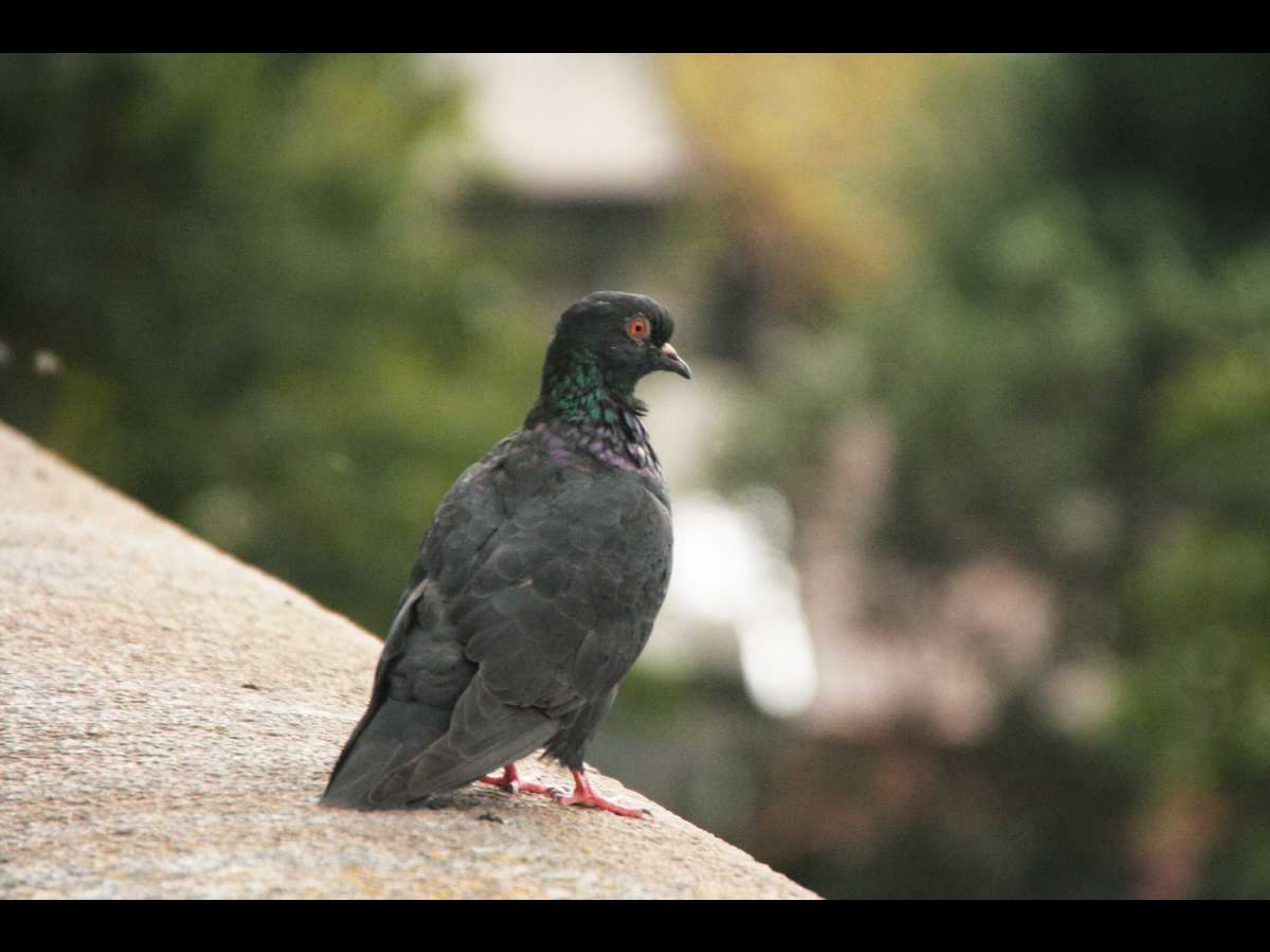
PADOAN MOSAICI - VENEZIA











VULCANO SOLFATARA

MIRTO. Il Mirto è un elemento tipico della macchia mediterranea dove cresce soprattutto come arbusto ma può raggiungere anche i tre - cinque metri di altezza. Le foglie, morbide ed appuntite, diventano lucenti per meglio riflettere la luce ed il calore e ridurre così la traspirazione. Il Mirto ha avuto nella storia antica un importante ruolo religioso e simbolico: esistono innumerevoli miti associati a tale arbusto le cui interpretazioni sono antitetiche: si trova come simbolo della morte imminente ma anche come elemento augurale di amore e felicità. Una leggenda afferma che i Greci hanno dato il nome "murtos" alla pianta in onore di una giovane attica, chiamata Mirsine, la quale avendo battuto in gara un giovane uomo venne da questi subito uccisa; Atena trasformò il suo corpo in questo arbusto che divenne il simbolo della vittoria, della gloria e della felicità. I Romani importarono questo mito nella loro cultura offrendo la corona di mirto agli eroi militari e politici. Plinio il Vecchio ne consigliava la masticazione con gli alimenti per favorire la digestione; all'inizio del Medio Evo le foglie venivano utilizzate dai monaci per scopi terapeutici poiché ricche di oli vegetali. Ancora oggi il mirto viene offerto con i fiori d'arancio quale buon auspicio agli sposi.



MYRTUS COMMUNIS - Famiglia delle Myrtacee. **PORTAMENTO:** Arbusto sempreverde o albero. **FOGLIE:** Opposte, ovali, coriacee. **FIORI:** Bianchi a cinque petali con numerosi stami gialli dalla primavera all'estate. **FRUTTO:** piccole bacche autunnali commestibili blu o nere. **UTILIZZAZIONE:** Per alimentazione e in medicina. **PROPAGAZIONE:** Per seme o per talea all'inizio dell'estate.



MYRTLE. Myrtle is a typical element in the Mediterranean vegetation, where it normally grows as a shrub although it can reach a height of 3-5 metres. The soft pointed leaves become shiny in order to reflect the light and heat and reduce transpiration. Myrtle had an important religious and symbolic role in classical times. Many myths are associated with this shrub which can be interpreted with opposite meanings: it is seen as the symbol of imminent death but also a wish for love and happiness. One legend claims that the Greeks gave the name "murtos" to the plant in honour of a young woman from Attica, called Mirsine, who was killed after having beaten another young man in a competition. Athena changed his body into this shrub which became the symbol for glory and victory. The Romans made this myth part of their own culture, offering the wreath of myrtle to military and political heroes. Pliny the Elder suggested that it be chewed with food to aid digestion, and in the early Middle Ages the leaves were used by monks for therapeutic purposes as they were rich in vegetable oils. Even today, myrtle is still offered to bride together with orange flowers for luck.

MYRTUS COMMUNIS - From the Myrtaceae family. **TYPE:** evergreen shrub or tree. **LEAVES:** opposite, oval, coriaceous. **FLOWERS:** white with five petals and many yellow stamens during spring/summer. **FRUIT:** blue or black pea-sized edible berries in the autumn. **USES:** culinary and medicinal. **PROPAGATION:** by seed or cutting in early summer.





VULCANO SOLENTANO

Il Vulcano Solentano è un vulcano a scudo che si trova nella zona di Solento, in Sicilia. È caratterizzato da una grande bocca di lava, la Bocca di Solentano, che è ancora attiva. Il vulcano è stato eretto nel 1868 e ha una altezza di circa 100 metri. È un luogo di interesse storico e scientifico, e offre una splendida vista della zona circostante.

VULCANO SOLFATARA



Le Stufe. Le Stufe sono due antiche grotte scavate nel fianco della montagna alla fine dell'800 per realizzare sudatorii naturali e successivamente rivestite di muratura. Si sostava all'interno delle grotte per non più di pochi minuti e ciò provocava una energica sudorazione ed obbligava a respirare gli intensi vapori sulfurei che quivi si sprigionavano. Pertanto esse erano ritenute ottime per la cura delle affezioni delle vie respiratorie, delle malattie della pelle e dei reumi. Si riteneva inoltre che la sudorazione determinasse un effetto disintossicante e dimagrante. La posizione accovacciata all'interno delle grotte era indispensabile poiché nella loro parte più alta, al di sotto delle volte, si raggiungevano temperature molto elevate; infatti nelle due cavità denominate rispettivamente "Purgatorio" ed "Inferno" si misurano rispettivamente temperature di 60° e 90° C. I sudatorii naturali erano peraltro conosciutissimi sin dall'età classica ed erano una delle attrattive termali dei Campi Flegrei. La recrudescenza dei movimenti tellurici collegati al Bradisismo Flegreo ha consigliato la chiusura dell'accesso alle cavità. All'intradosso e sulle pareti degli archi di ingresso alle grotte sono visibili cristalli di zolfo e di allume dovuti alla condensazione dei vapori.

The Stufe. The "Stufe" are two ancient grottoes which were excavated in the side of the mountain at the end of the nineteenth century to create natural sudatoria or sweating-rooms, which were later covered in brick. Only a few minutes spent inside the grottoes provoked heavy sweating which forced the inhalation of the intense sulphureous steam which was released through the wall. As a result, they were considered excellent for the cure of respiratory diseases, skin diseases and rheumatism. Furthermore, the sweating was believed to have a detoxicant and slimming effect. A crouching position inside the grotto was necessary as, below the vault, in the highest part, extremely high temperatures were reached. The two grottoes, in fact, were named "Purgatory" and "Hell", and temperatures inside reached 60° C and 90° C respectively. Natural sudatoria had been known since classical times, and were one of the thermal attractions of the Phlegrean Fields. The recrudescence of the earth movements linked to the Phlegrean Bradyseism resulted in the closure of the cavities. Alum and sulphur crystals can be seen on the intrados and on the walls of the entrance arches to the grottoes.















Cumae / Pozzuoli / Baiae













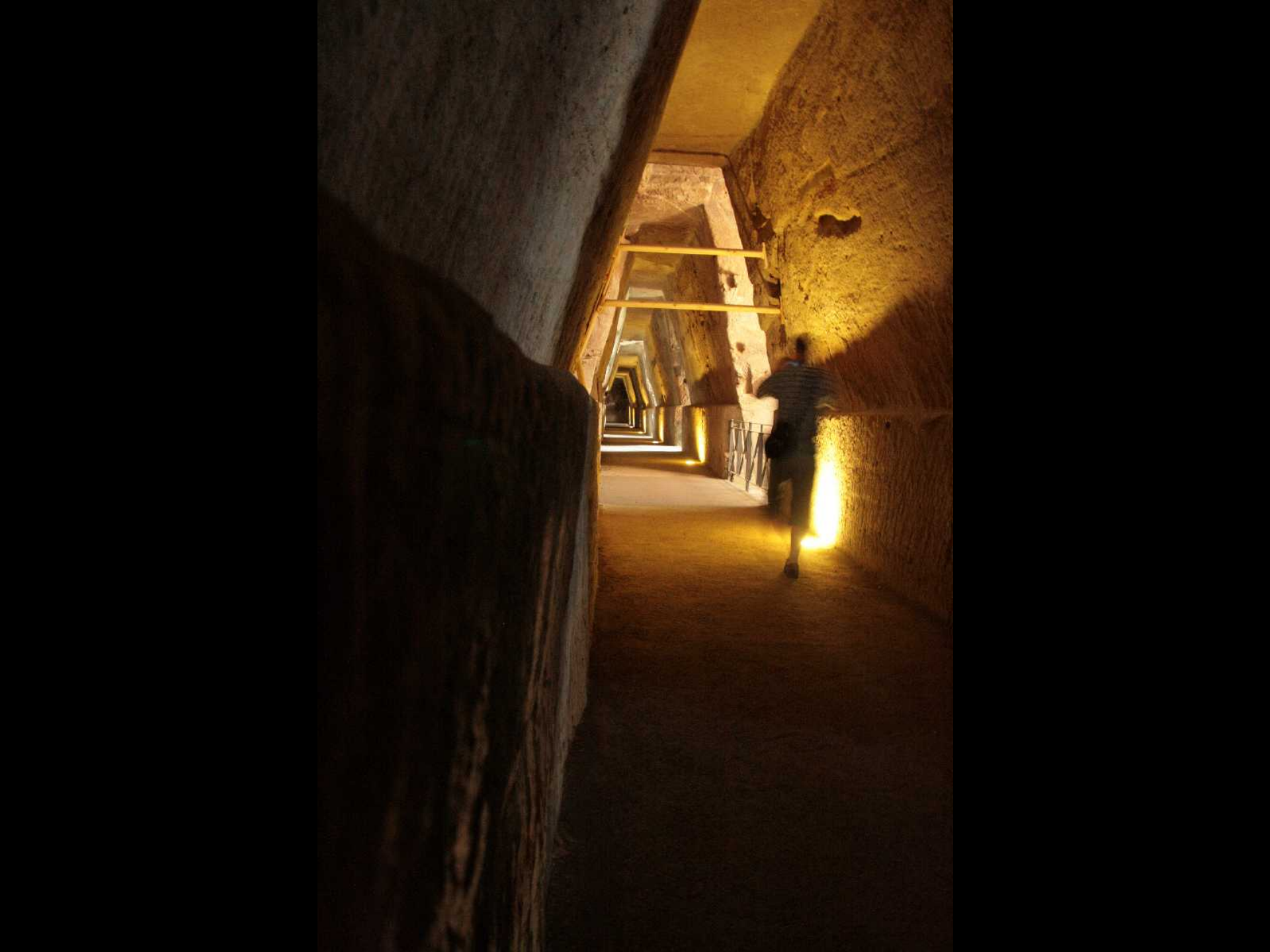
















Matkalla Caprille



































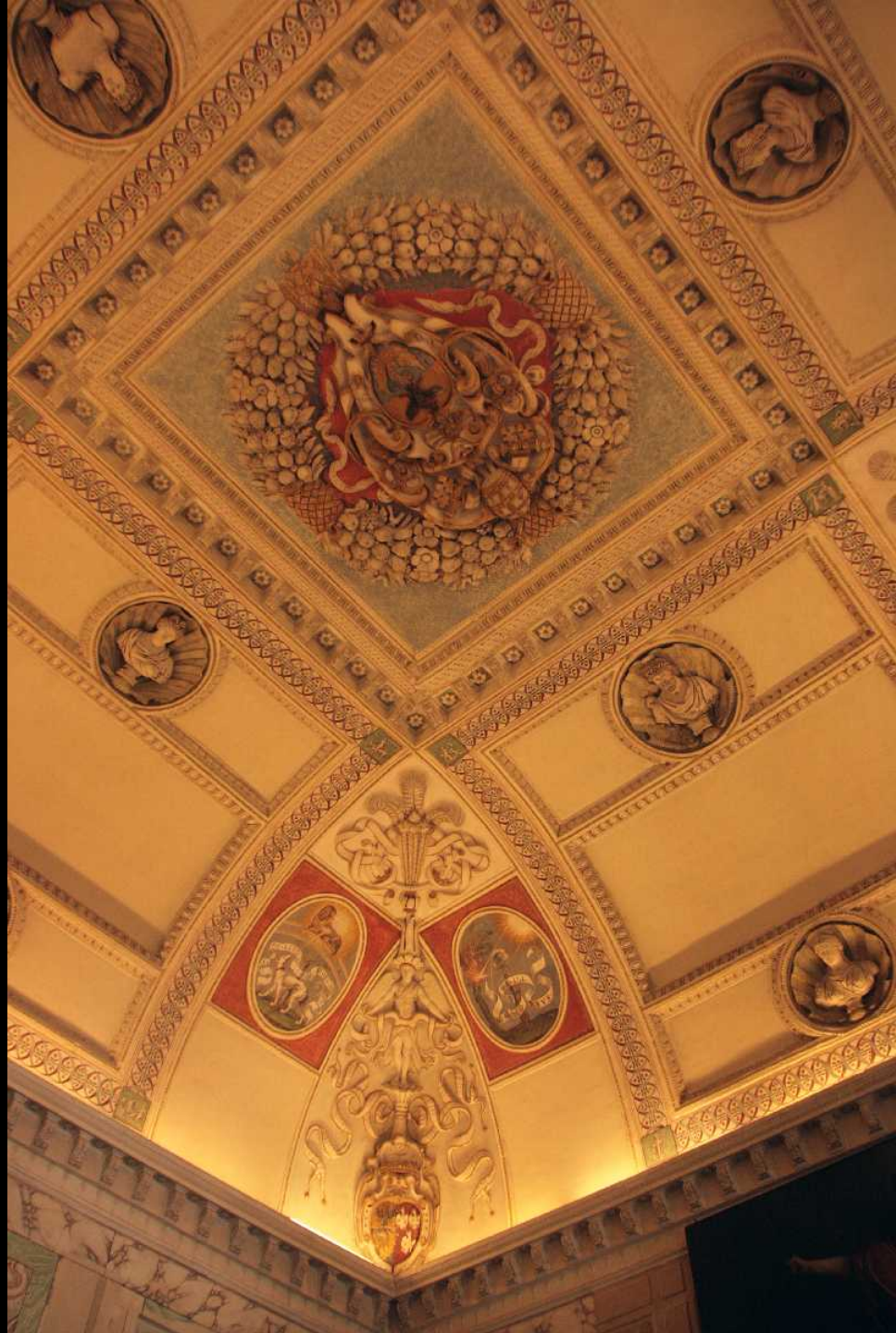


Villa Lante



HERMAN LIIKANEN
GARIBOLDINO FINLANDESE













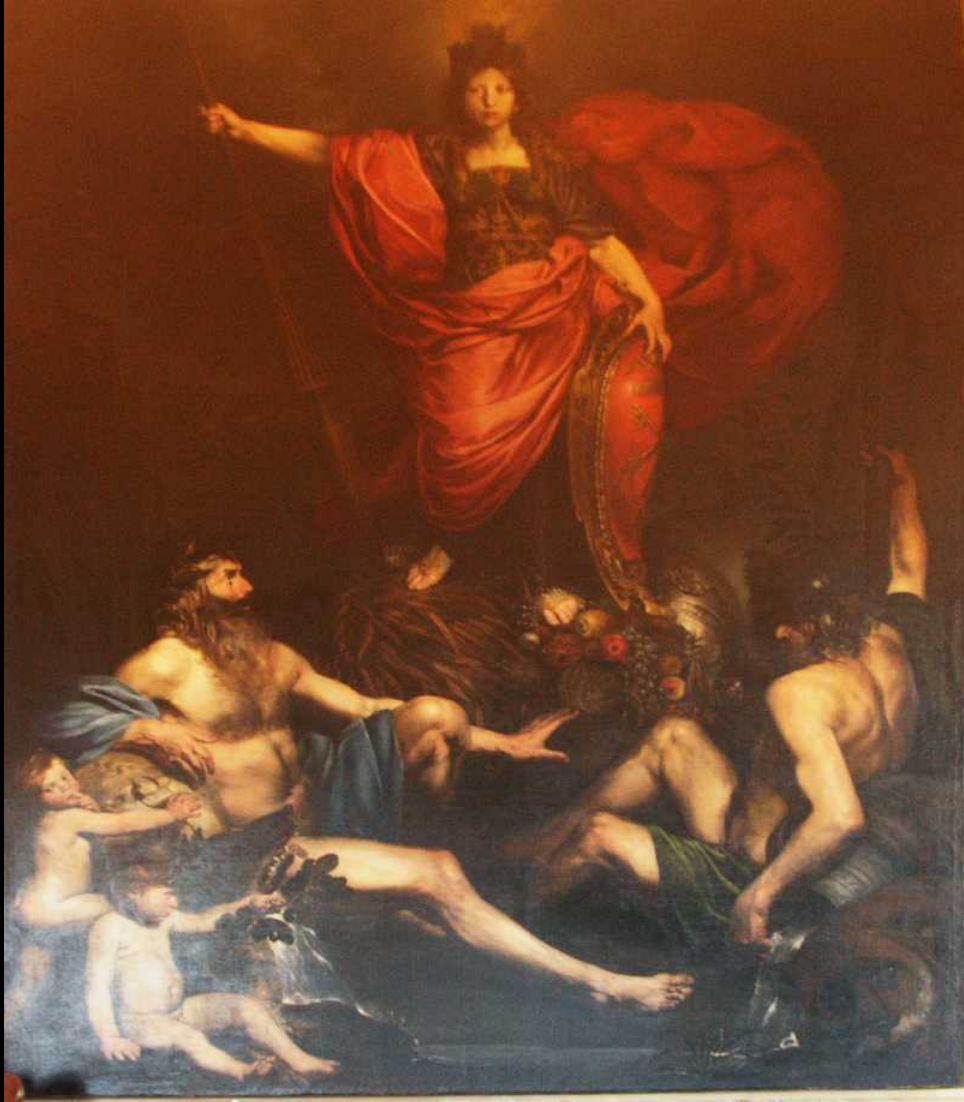
ORILL
CANDESVS



A dì 6 de magio 1527 fo la presa de Roma











Villa Adriana

















Villa d'Este

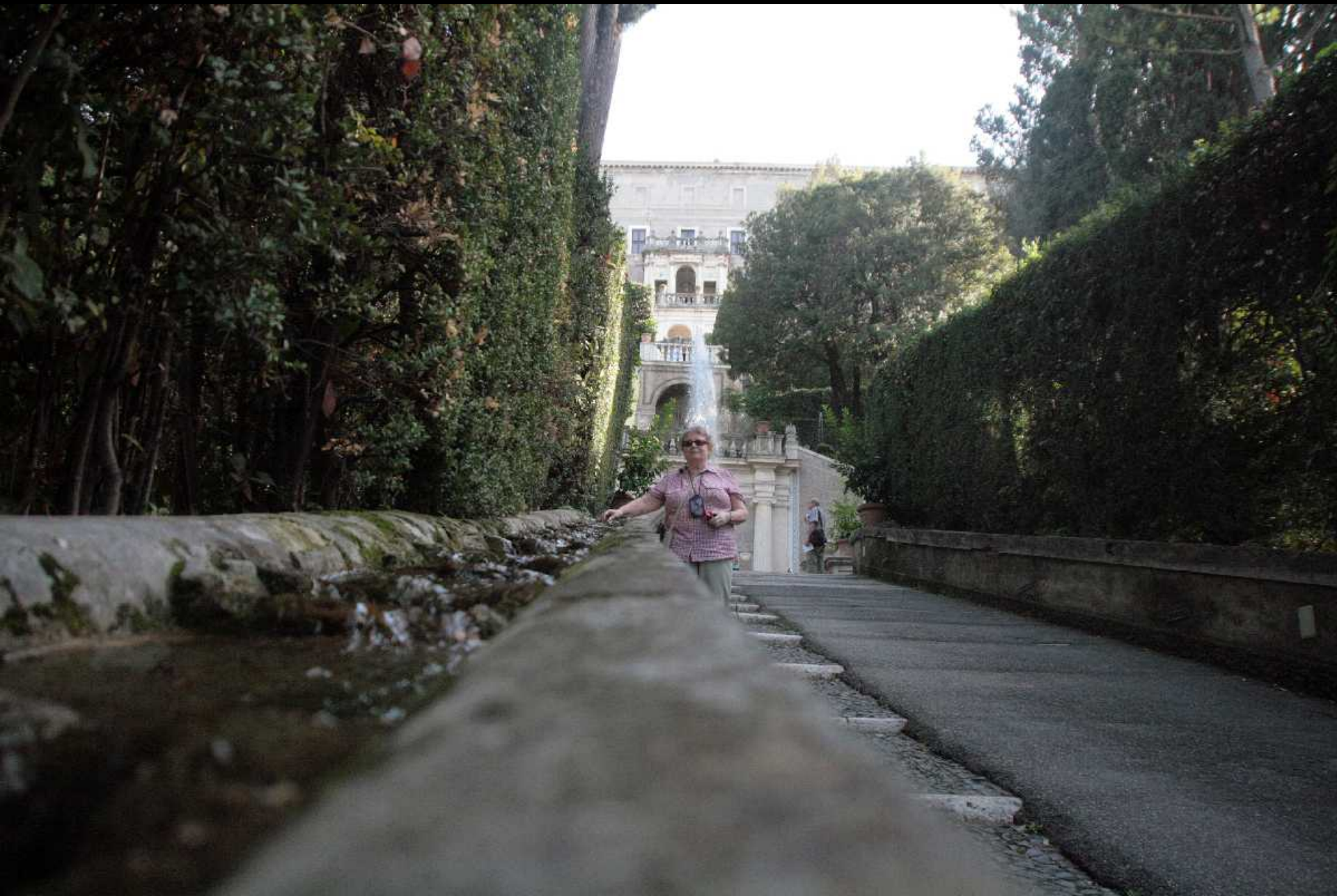




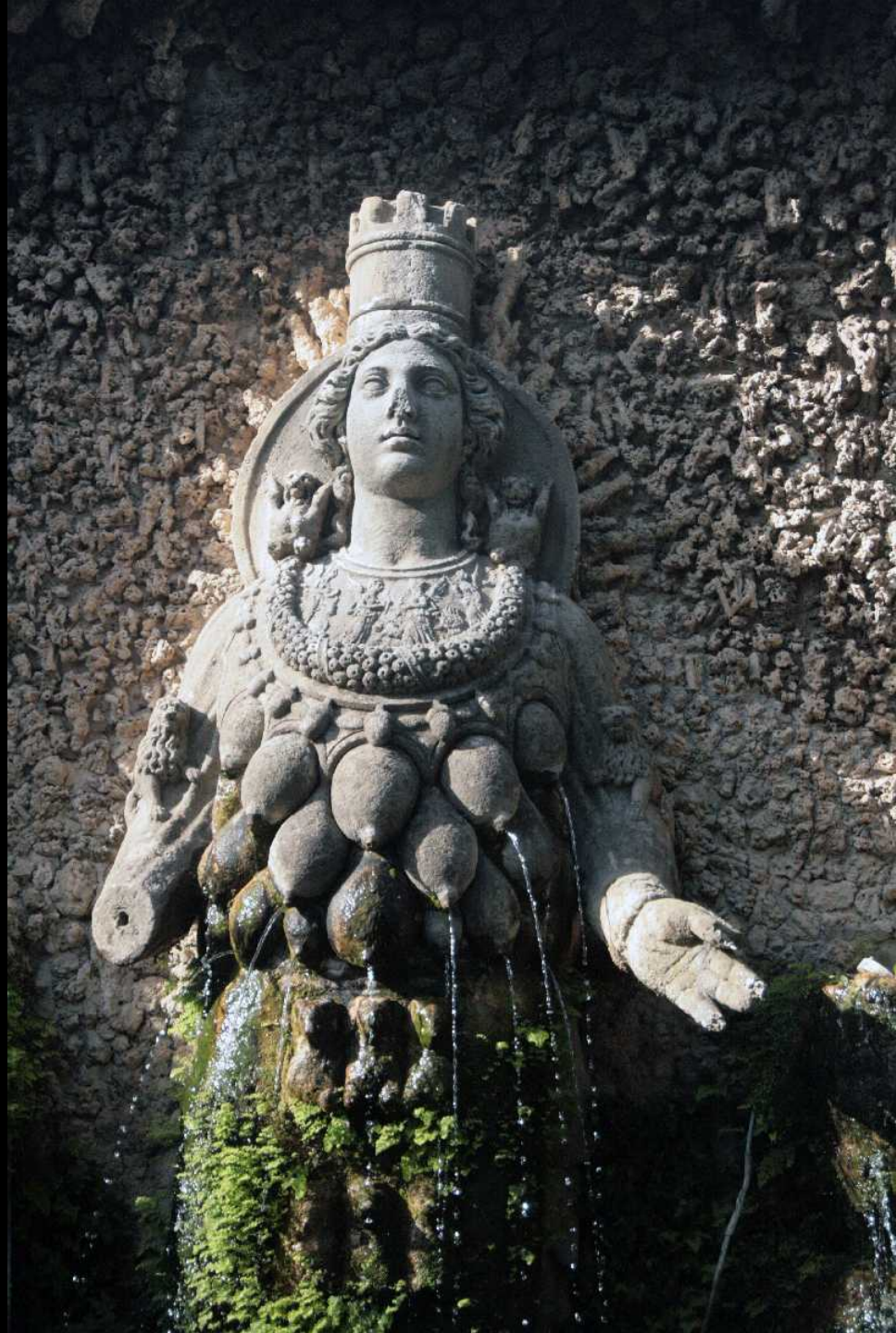


























VIA D'ARAGONA
877-843-0-0

... QUINDI BAMBINA NO
CREDERE A NIENTE
NON SIA AMORE...!

MIKING MIX
MIKING MIX
MIKING MIX

VENDESI

Blue graffiti



Colosseum











ROMA
AI SUOI INIZI
SEC VIII AC



IL DOMINIO
di ROMA
DOPO LE GUERRE
PUNICHE A 106 AC



IMPERIO
ROMANO
AVGVSTO
IMP. ANNO C.



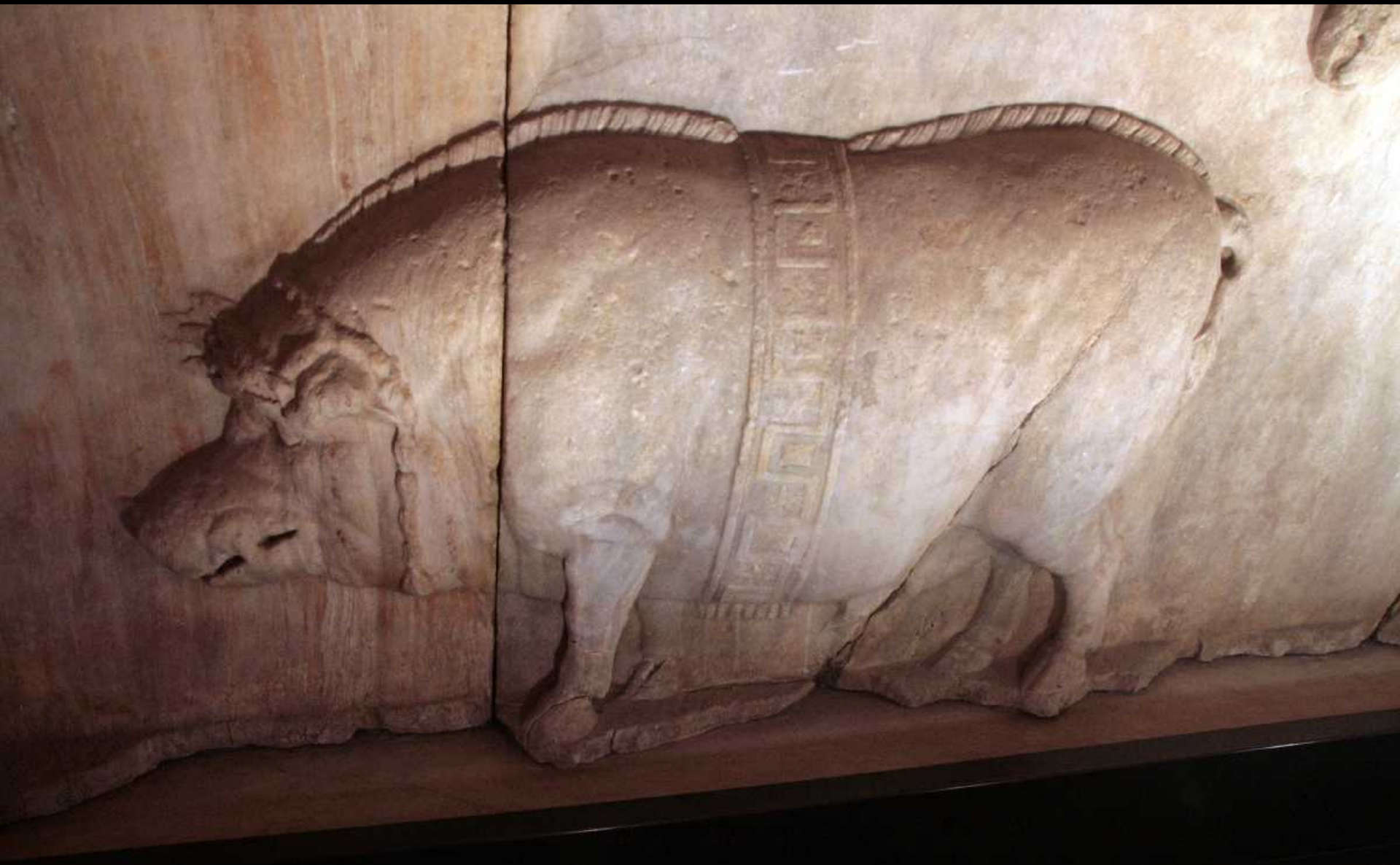
Forum Romanum





FLAVIAE PVBLICAE
AV MAX
SANCTISSIMAE
AC RELIGIOSISSIMAE
MARELLIVS HERMES
GALYNIANVS FELIX
ET CLEGENCIVS
SENECTANI MOE









Detail of the Parthenon
The Parthenon, Athens
The Parthenon, Athens
The Parthenon, Athens





ΕΥΡΩΠΕΩΝ

ΕΥΡΩΠΕΩΝ ΟΥΚ ΑΝΘΡΩΠΩ ΣΕΡΜΕΝΕΣ ΑΝΤΙΣΤΗΝΕΣ ΤΑΙΣ ΜΕΛΕΣΙΝ

ΝΥΚΤΟΣ









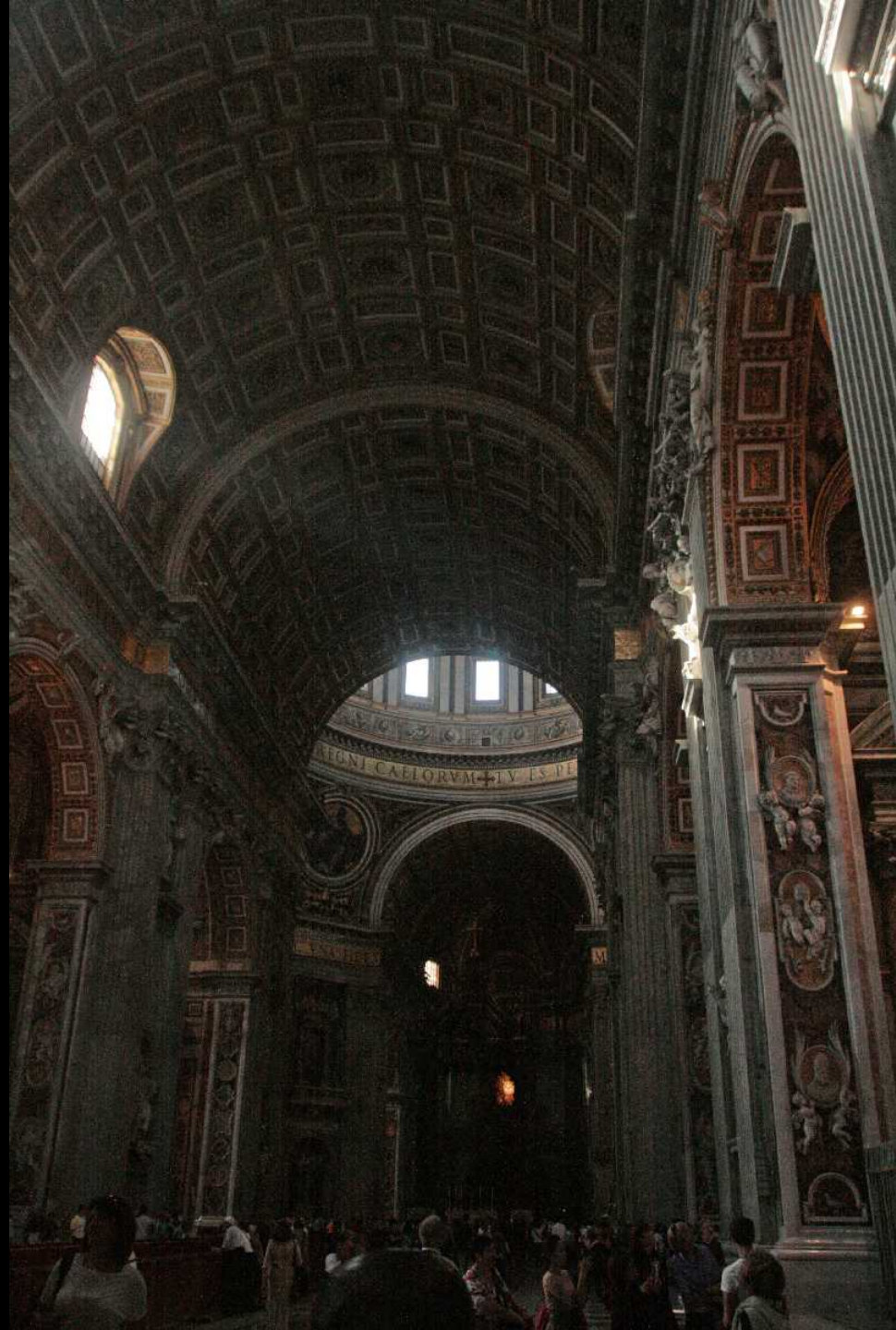




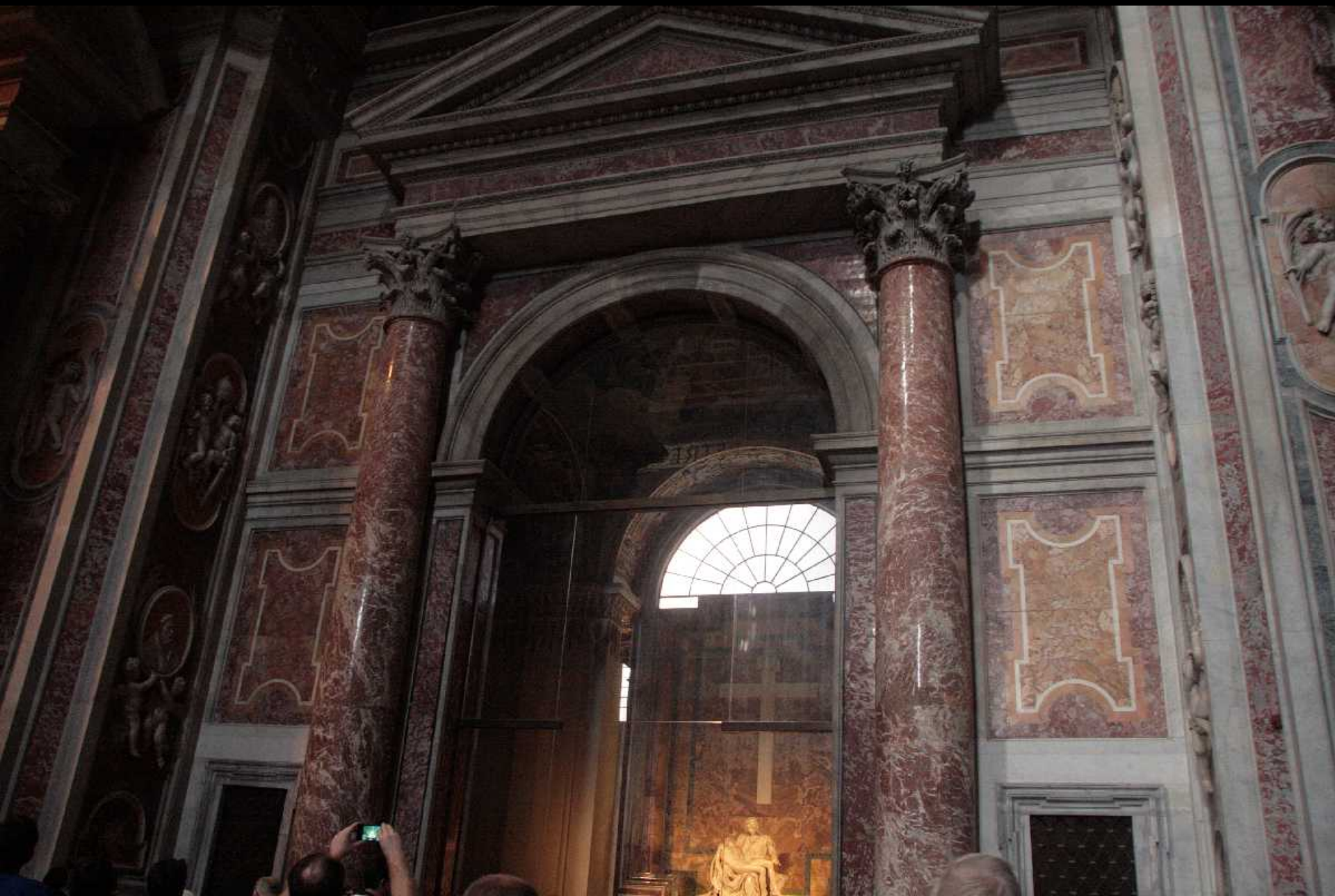
Pietarinkirkko



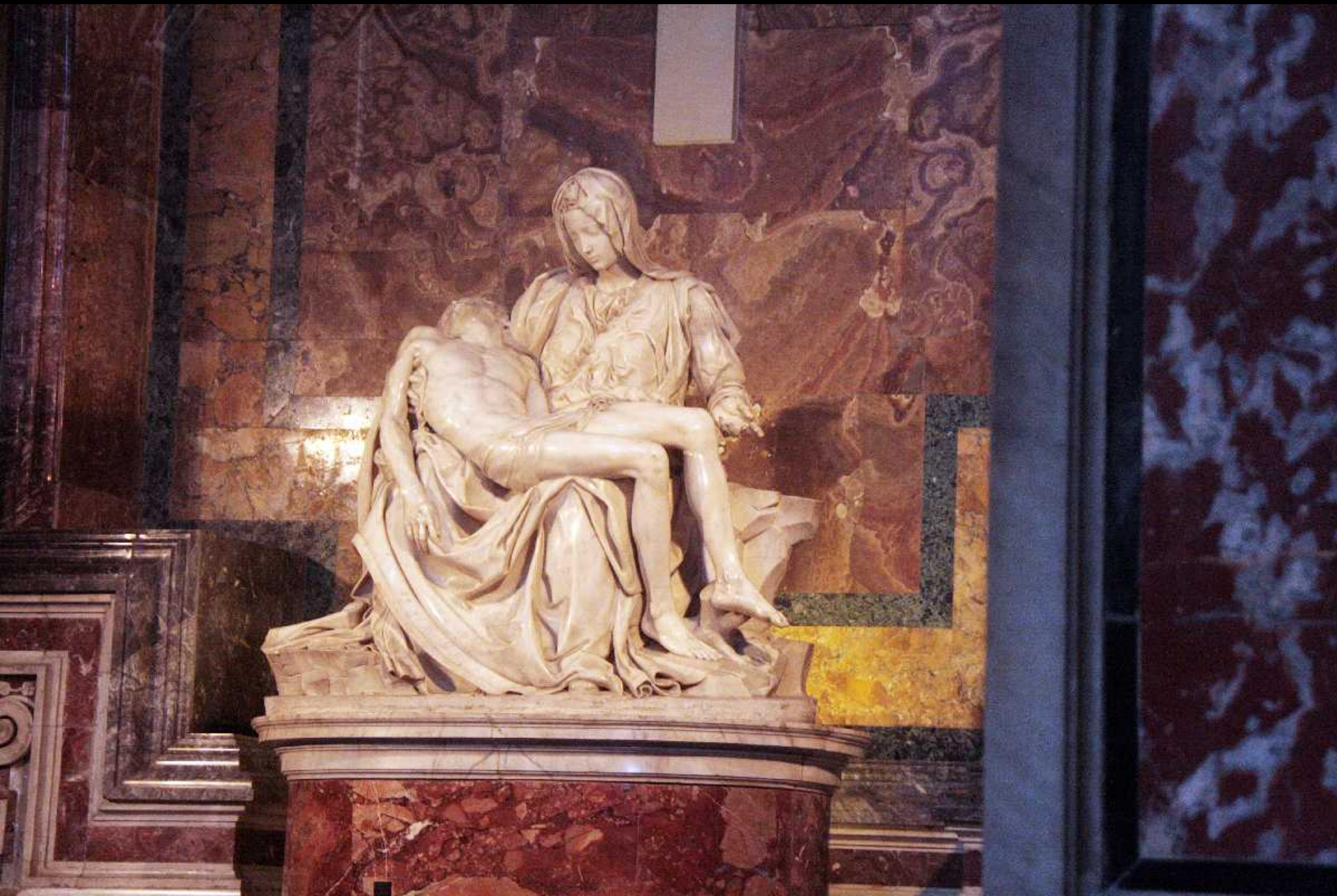


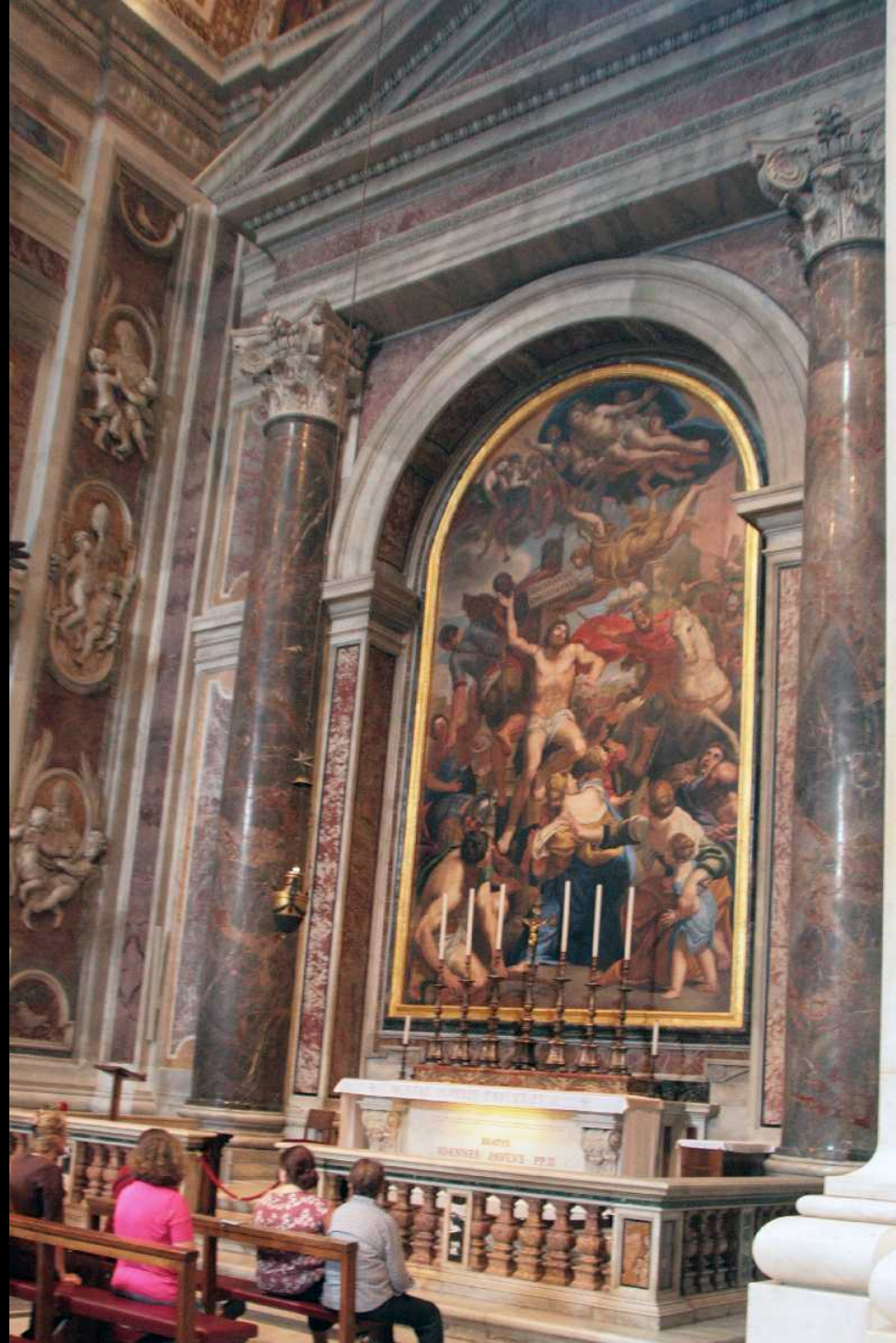










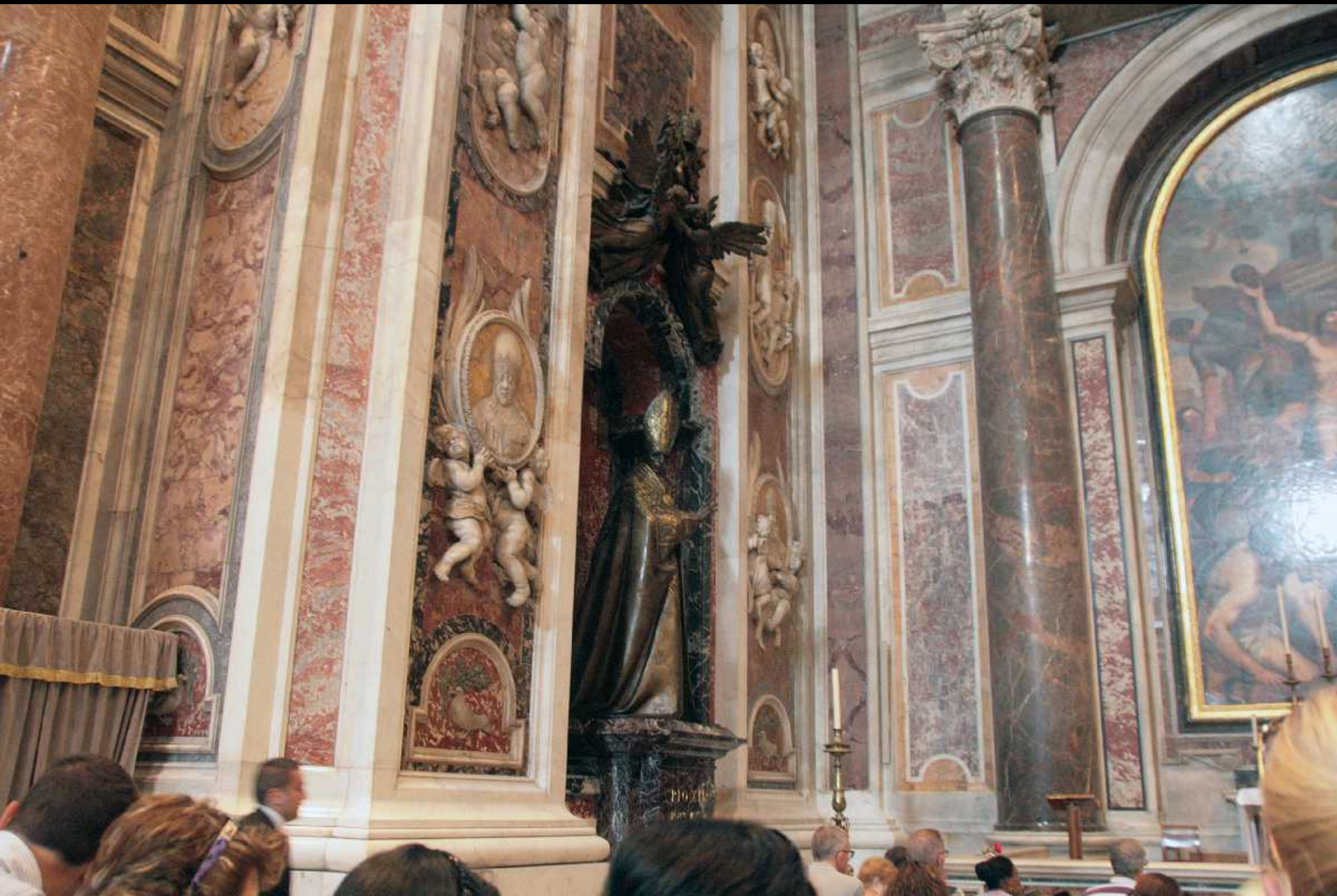






BEATVS IOANNES PAVLVS PP. II

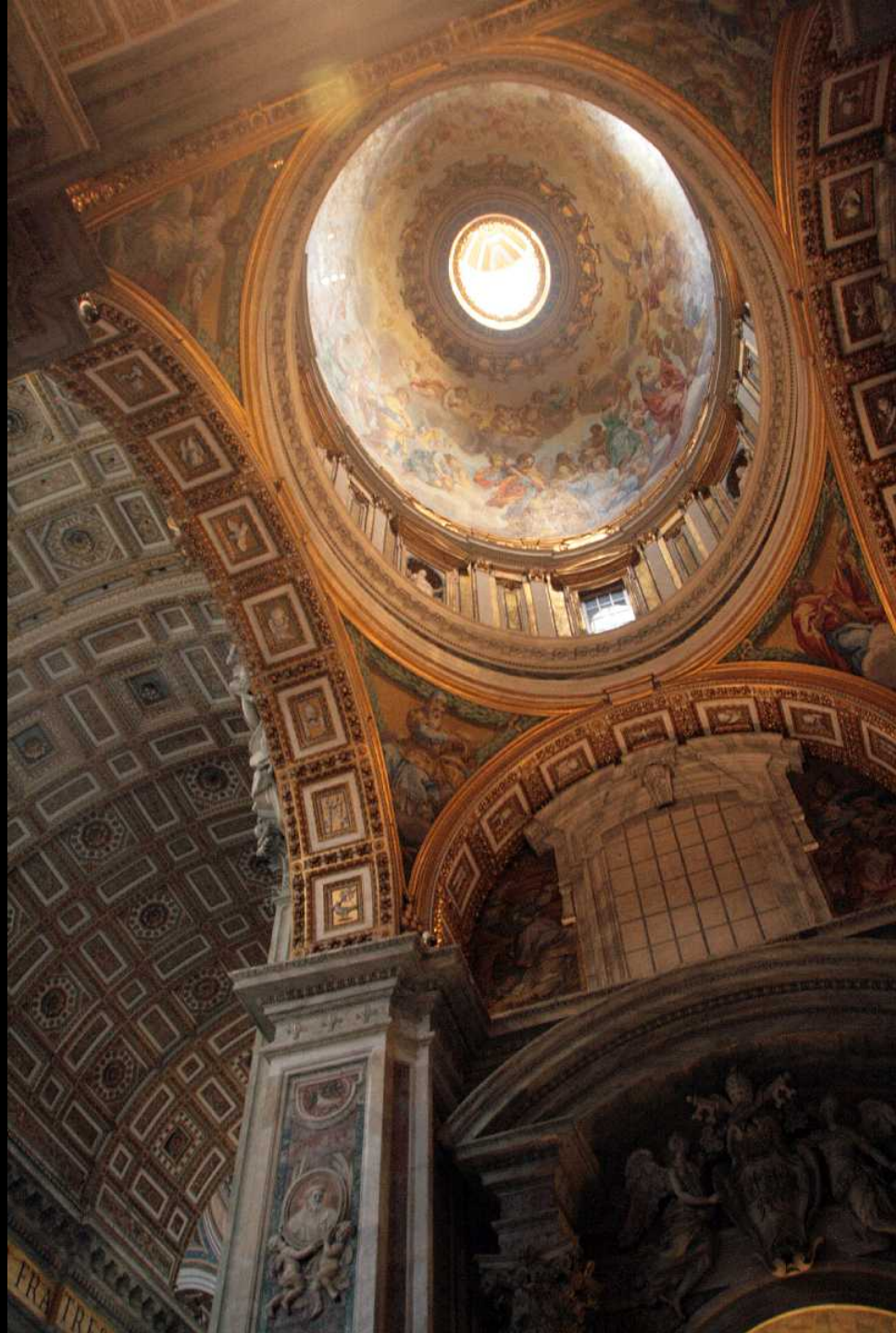
BEATVS
IOANNES PAVLVS PP. II





AND O CONVERSUS CONFIRMA FRATRES IVOS

Klein







IV ES PETRVS II SV P



MVNDO REFVLG O PETRE DIXISTI IV ES CHRISTVS











SVMMI PONTIFICES
IN HAC BASILICA SEPVLT

S. PETRVS	07-04	IOANNES V	686	IOANNES XVIII	1009	PIVS X	1914
S. LINVS	76	CONON	697	BENEDICTVS VIII	1024	BENEDICTVS XV	1922
S. CLETVS	88	S. SERGIVS I	701	IOANNES XIX	1032	PIVS XI	1929
S. EVARISTVS	103	IOANNES VI	703	S. LEO IX	1034	PIVS XII	1928
S. ALEXANDER	113	IOANNES VII	707	B. VRBANVS II	1099	IOANNES XXIII	1963
S. XYSTVS I	123	SISINNIVS	708	B. EVGENIVS III	1155	PAVLVS VI	1978
S. TELESPHORVS	136	COSTANTINVS	713	HADRIANVS IV	1159	IOANNES PAVLVS I	1978
S. HYGIVS	140	S. GREGORIVS II	731	GREGORIVS IX	1241	IOANNES PAVLVS II	2005
S. PIVS I	155	S. GREGORIVS III	741	CELESTINVS IV	1241		
S. ANICETVS	160	S. ZACHARIAS	732	NICOLAVS III	1280		
S. SOTER	173	S. STEPHANVS III	737	HONORIVS IV	1287		
S. BLEVTHERIVS	189	S. PAVLVS I	767	BONIFATIVS VIII	1303		
S. VICTOR I	199	STEPHANVS IV	772	VRBANVS VI	1389		
S. LEO I	461	HADRIANVS I	793	BONIFATIVS IX	1404		
S. SIMPLICIVS	483	S. LEO III	816	INNOCENTIVS VII	1406		
S. GELASIVS	496	S. STEPHANVS V	817	EVGENIVS IV	1447		
S. ANASTASIVS II	498	S. PASCHALIS I	824	NICOLAVS V	1455		
S. SYMMACHVS	514	EVGENIVS II	827	CALLISTVS III	1458		
S. HORMISDAS	523	VALENTINVS	827	PIVS II	1464		
S. IOANNES I	526	GREGORIVS IV	844	PAVLVS II	1471		
S. FELIX IV	530	SERGIVS II	847	XYSTVS IV	1484		
BONIFATIVS II	532	S. LEO IV	855	INNOCENTIVS VIII	1492		
IOANNES II	533	BENEDICTVS III	856	ALEXANDER VI	1503		
S. AGAPITVS I	536	S. NICOLAVS I	867	PIVS III	1503		
VIGILIVS	555	HADRIANVS II	872	IVLIVS II	1515		
PELAGIVS I	561	IOANNES VIII	882	PAVLVS III	1549		
IOANNES III	574	MARINVS I	884	IVLIVS III	1555		
BENEDICTVS I	579	STEPHANVS VI	891	MARCELLVS II	1555		
PELAGIVS II	590	FORMOSVS	896	GREGORIVS XIII	1585		
S. GREGORIVS I	604	BONIFATIVS VI	896	GREGORIVS XIV	1591		
SABINIANVS	606	STEPHANVS VII	897	INNOCENTIVS IX	1591		
BONIFATIVS III	607	ROMANVS	897	LEO XI	1603		
S. BONIFATIVS IV	615	THEODORVS II	897	VRBANVS VIII	1644		
S. DEVSDEDIT	618	IOANNES IX	900	ALEXANDER VII	1667		
BONIFATIVS V	625	BENEDICTVS IV	903	CLEMENS X	1676		
HONORIVS I	638	SERGIVS III	911	INNOCENTIVS XI	1689		
SEVERINVS	640	ANASTASIVS III	913	ALEXANDER VIII	1691		
IOANNES IV	642	LANDVS	914	INNOCENTIVS XII	1700		
THEODORVS I	649	LEO VI	928	CLEMENS XI	1721		
S. EVGENIVS I	657	STEPHANVS VIII	931	INNOCENTIVS XIII	1724		
S. VITALIANVS	672	LEO VII	939	BENEDICTVS XIV	1758		
ADEODATVS II	676	STEPHANVS IX	942	CLEMENS XIII	1769		
DONVS	678	MARINVS II	946	PIVS VI	1799		
S. AGATHO	681	BENEDICTVS VI	974	PIVS VII	1823		
S. LEO II	683	IOANNES XIV	984	LEO XII	1829		
S. BENEDICTVS II	685	IOANNES XV	996	PIVS VIII	1830		
		GREGORIVS V	999	GREGORIVS XVI	1846		

BEATI MORTVI
QVI IN DOMINO MORIUNTVR











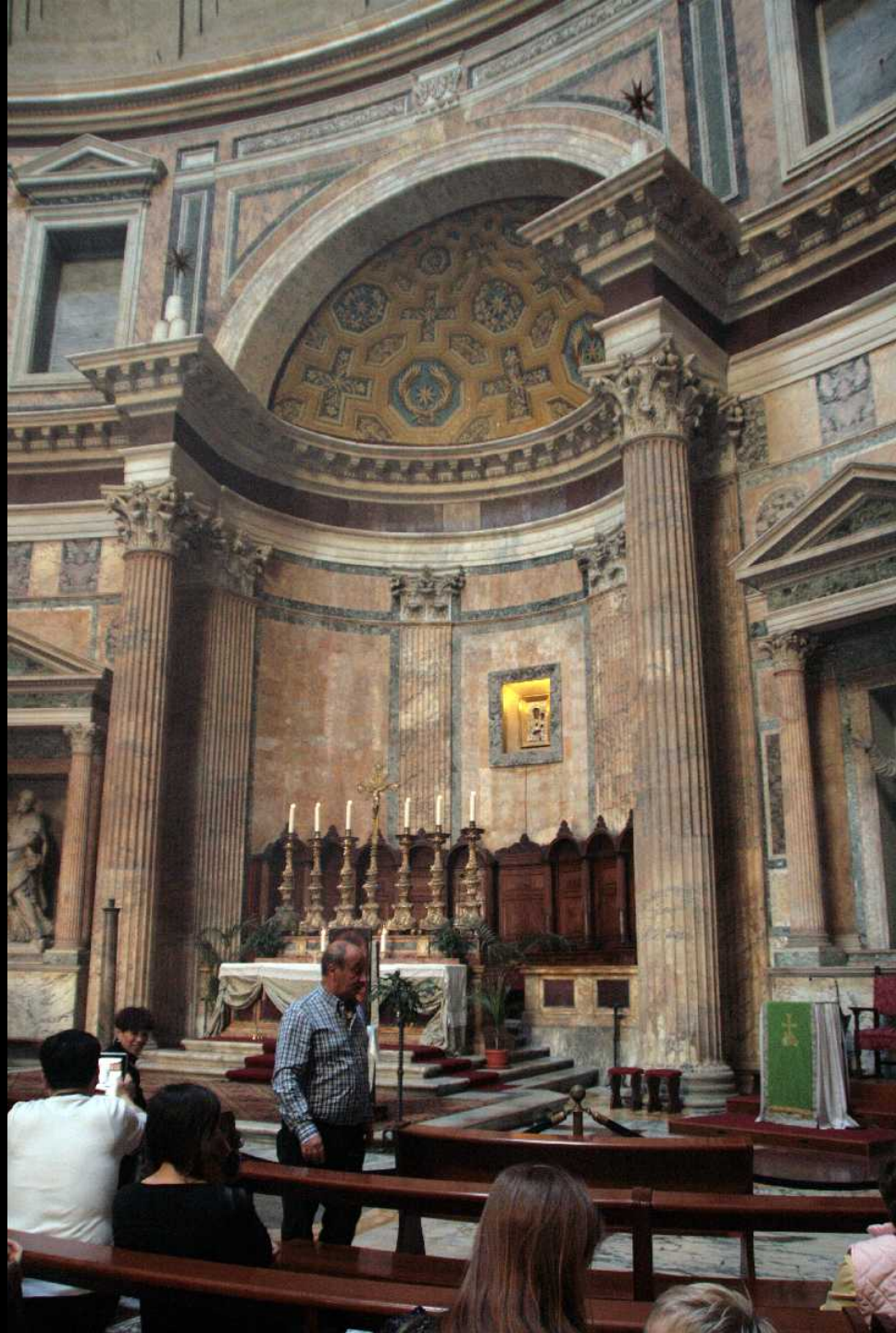








Panthenon











CHIESA S. MARIA AD MARTYRES

AVVISI SACRI

DIOCESI DI ROMA

M·AGRIPPA·L·F·COS·TERTIVM·FECIT



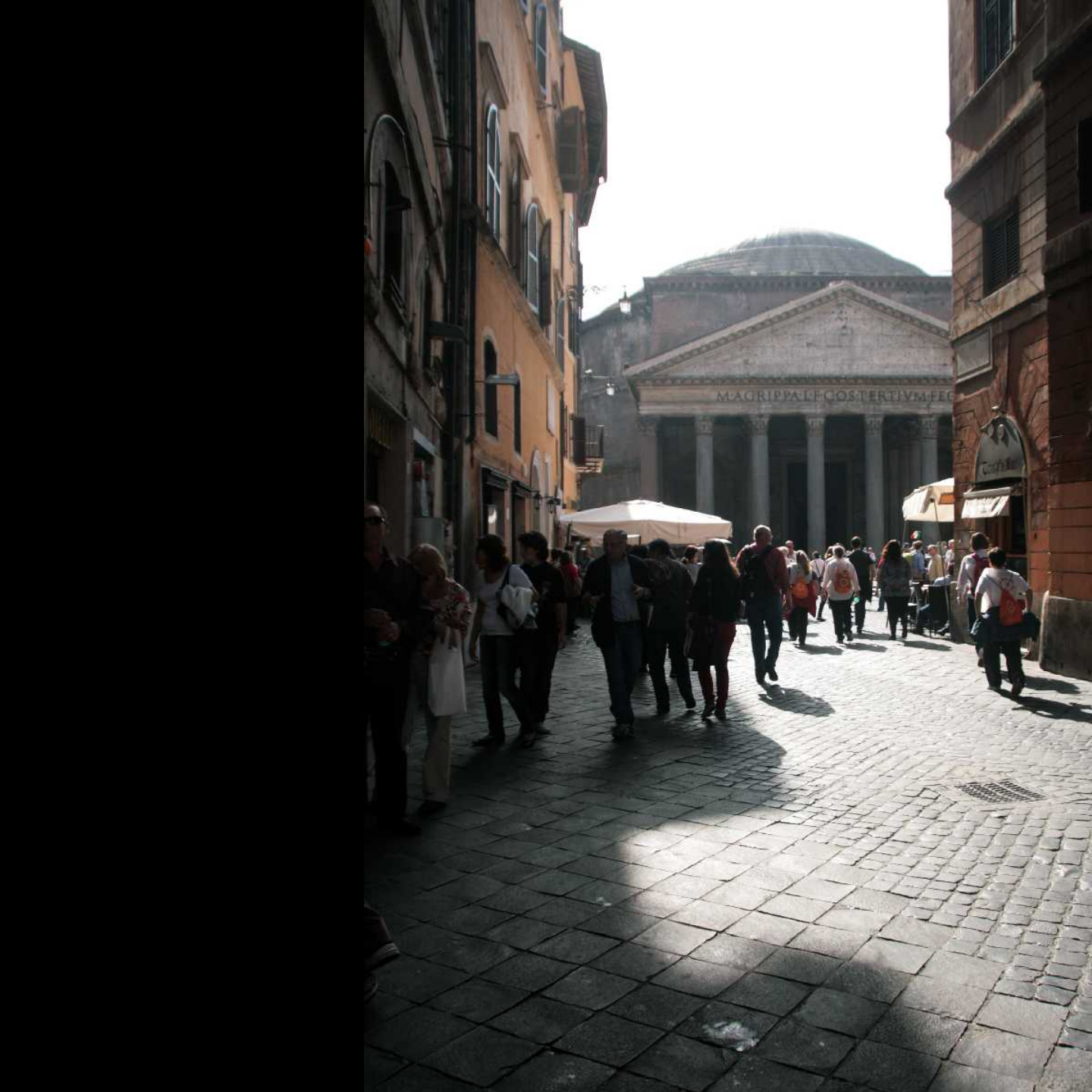


















R. VIA III.
DI MUORI
PROPAGANDA

Società
Cattolica
Assicurazione

È VIETATA

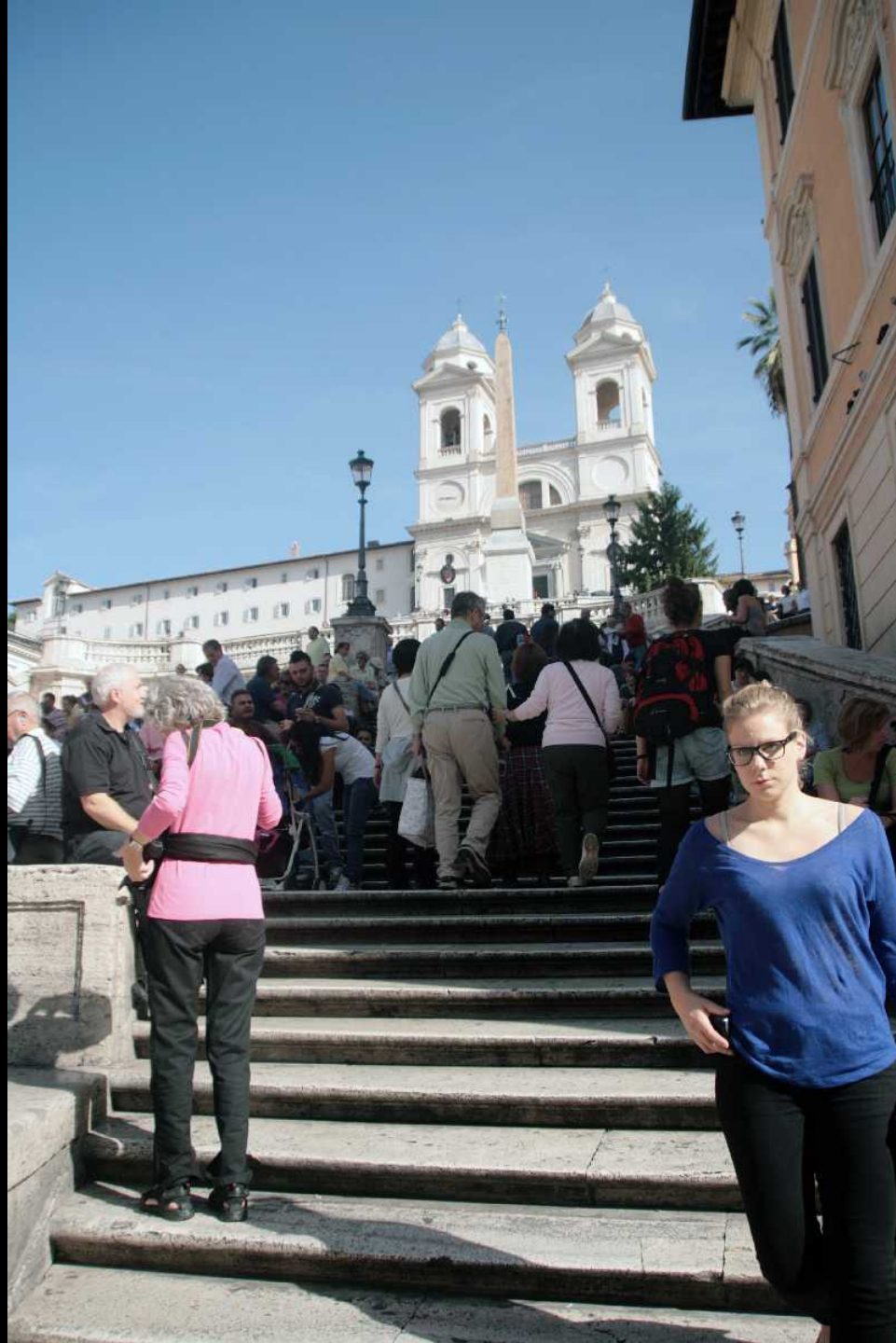


MARIAE VIRGINI
GENTRICIAE DEI

IPSA ORIGINE
AB OMNI LABE IMMUNE
PIVS VIII P
INSIGNIS PRAEBO
FIDE CONFIRMA
DECRETO Q D E VI EI
A MDCCCLIII
PONEND CVRAVIT
AERE CATH ORB CON
AN SAC PRINCIP X
ALDIS POLETTI AI



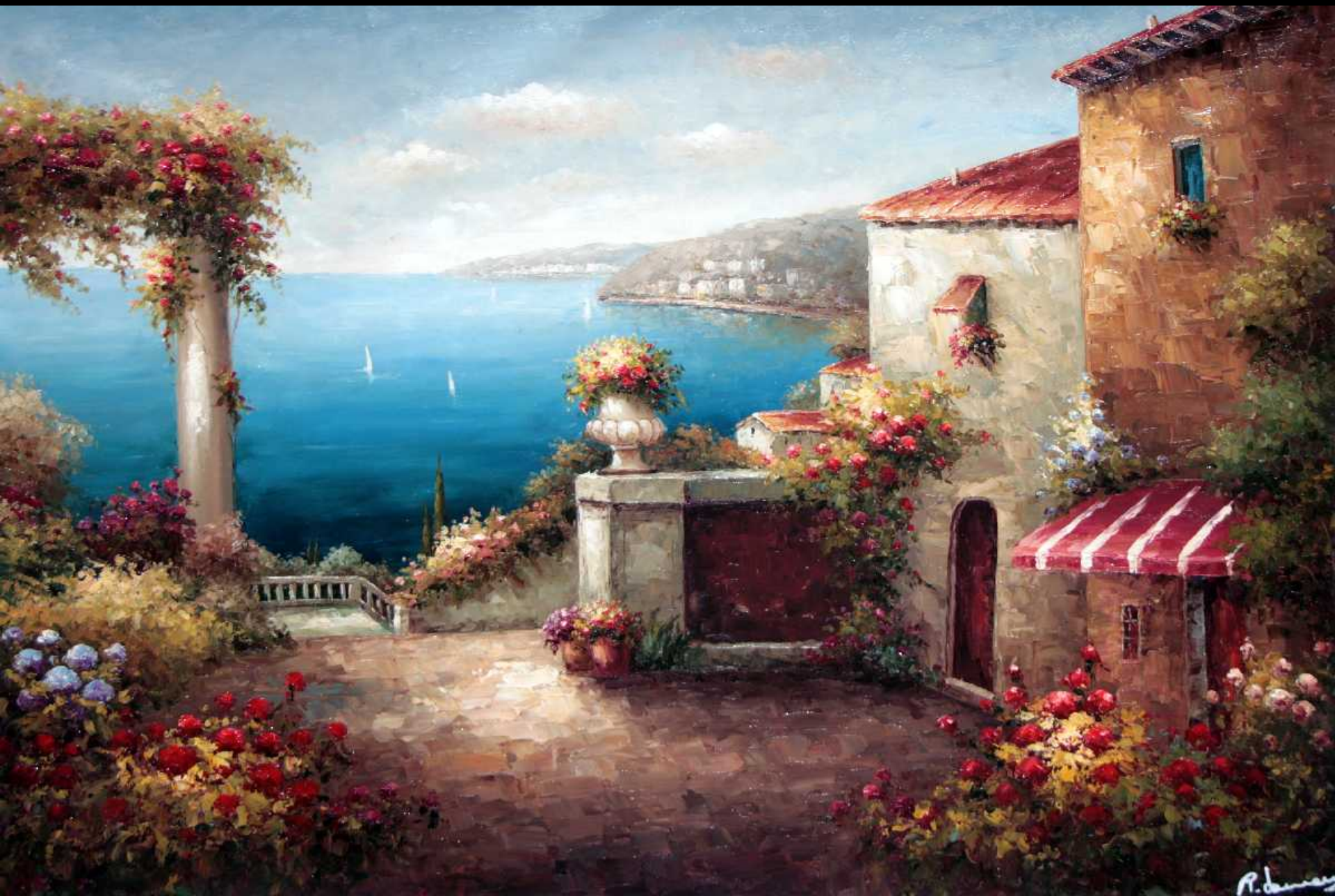




Espanjalaiset
portaait







R. Damery